

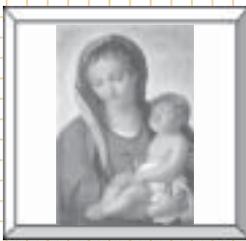
Comunità in cammino

Anno 52°
n° 02
dicembre
2016



UNITA' PASTORALE "MADONNA DELL'AIUTO"

Bollettino di formazione e informazione dell' Unità Pastorale "Madonna dell' Aiuto"



Sommario

- Pag. 3 Editoriale:**
Il numero vincente
- Pag. 5 Consiglio Pastorale:** Tutto il popolo di Dio annuncia il Vangelo
- Pag. 8 dalla Chiesa: globale-locale...**
Misericordia e unità
- " 10 Una sola voce per cantare la misericordia
- " 11 Misericordia e Dialogo
- Pag. 14 Zona Pastorale e decanato**
GMG: un tornado di emozioni!
- " 16 Giubileo degli operatori pastorali delle Giudicarie
- " 17 28° pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Lares
- " 20 Giubileo dei Cori Parrocchiali
- " 21 Chiusura del Giubileo
- " 23 Notizie dal Gruppo Missionario
- " 27 Gita decanale dei Chierichetti
- Pag. 28 dalle comunità parrocchiali dell'Unità Pastorale**
Festa degli anniversari di matrim.
- " 30 RaccontAmi con gioia
- " 32 Escursione all'Alpo di Bondone
- " 33 Alla scoperta della famiglia in campeggio
- " 36 Santa Cecilia 2016
- Pag. 37 dalle comunità: Storo**
Notizie dal gruppo chierichetti
- " 38 Attività della Colonia
- " 41 Campeggio adolescenti 2016...
- " 45 Attività sala giochi oratorio
- Pag. 48 dalle comunità: Darzo**
La sagra della Madonna Addolorata
- " 50 Una brutta sorpresa
- " 50 Il campanile della chiesa
- " 51 Valdonéa
- Pag. 52 dalle comunità: Lodrone**
Avvio della stagione 2016/2017!
- Pag. 54 dalle comunità: Bondone**
Luoghi di culto della Parrocchia di BONDONE
- Pag. 58 Rendiconti parrocchiali**
- Pag. 60 Restauri, storia, archivi...**
Storo: le nostre campane
- Pag. 64 da gruppi ed associazioni**
L'APSP Villa San Lorenzo festeggia "50 anni di storia"
- " 68 Consulta giovanile Bondone-Baitoni: le nostre attività
- " 69 Torna il Cinema a Storo
- Pag. 71 Appuntamenti di Natale**

Comunità in cammino

Iscrizione al Tribunale di Trento n° 1274 del 10/01/2006

Bollettino interparrocchiale delle Parrocchie di Storo, Darzo, Lodrone, Bondone
Unità Pastorale "Madonna dell' Aiuto"
- periodico semestrale - n° 2/2016 Anno 52°
Redazione di "Comunità in cammino":
Via San Floriano, 1 - 38089 Storo (TN)
☎ 0465 296046

Proprietario: **don Andrea Fava**
Direttore Responsabile: *Vigilio Giovanelli*

Editore: Andrea Fava Via S. Floriano, 1 - Storo
e-mail: oratoristoro@libero.it
chiuso in tipografia il 08 dicembre 2016

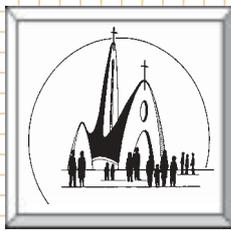
Gruppo Redazionale:

don Andrea Fava, Cristina Cimarolli, Gianmarco Donati, Lina Cimarolli, Davide Gelmini, Elisabetta Pelizzari, Giancarlo Poletti, Marilena Stagnoli, Virna Zorzi.

Disegni della copertina a cura di *Ascanio Zocchi*
Foto e impaginazione a cura di *Davide Gelmini*
Le foto redazionali sono di proprietà privata.
Si ringrazia: **Foto Sai** (dove indicato).
Vietata la duplicazione e diffusione

Tra i collaboratori si ringraziano:

le persone dei gruppi di volontariato parrocchiale che collaborano con la redazione.



Il numero vincente

Siamo tutti alla ricerca dei numeri vincenti, soprattutto quando giochiamo a qualche lotteria miliardaria, oppure ad una semplice tombola. Speriamo che escano i numeri che abbiamo scelto.

C'è un numero vincente nella storia biblica che non è mai cambiato, perché ha un significato importante e simboleggia il popolo dell'alleanza. È il numero Dodici.

- ☞ 12 erano i figli di Giacobbe;
- ☞ da loro discendono le 12 tribù d'Israele;
- ☞ 12 sono diventati gli apostoli, quelli che rappresentano il nuovo popolo dell'alleanza.

Ed è bene che in un mondo in cui tutto cambia, qualcosa rimane scolpito per sempre.

Tempo di cambiamenti

Basta sfogliare qualsiasi rivista religiosa, politica, sociale, per leggere che siamo in un periodo di forti cambiamenti. Non penso esista un ambito di questa vita che ne sia esente.

Anche nella Chiesa e nel mondo della religione, c'è la necessità di cambiare, di rinnovarsi. Esempio ne è il rinnovo del Consiglio Pastorale.

Grazie

Ma non si parte mai da zero. Quello che altre persone prima di noi ci hanno lasciato, rimane preziosa eredità.

Come accade in una staffetta, per arrivare al traguardo, devi prendere il testimone di chi ti ha preceduto. Solo questo legame ti dà il diritto di continuare a correre.

Per questo desidero ringraziare chi mi ha preceduto, per non dimenticare gli sforzi che sono stati fatti. Il futuro deve poggiare su solide basi.

Questi 3 anni vissuti fianco a voi, mi sono serviti per sintonizzarmi sulla vostra frequenza. Conoscere un po' meglio i caratteri delle persone, grazie al tempo trascorso insieme. Capire tradizioni, usanze, stili: cosa si può cambiare e cosa è giusto lasciare.

Parola magica

C'è una porta che si apre solo con la voce di un coro che intona un canto. Se la porta non si apre, è perché nel coro manca qualcuno, che abbiamo dimenticato lungo la strada.

La fraternità diventa il nostro primo obiettivo. Non si aprono porte, non si scoprono passaggi segreti, non si arriva a soluzioni, senza la capacità di stare insieme, di aspettarsi nelle lenitezze.

Saremo capaci di trovare strade nuove e superare situazioni difficili, solo con la voglia di lavorare insieme, condividendo i doni che ognuno possiede. Come i 5 pani e i 2 pesci che il ragazzo non trattiene per sé.





Ultima riunione dell'ex Consiglio Pastorale

Ecco la funzione del nostro consiglio parrocchiale: esprimere nel sorriso dell'anima il risultato di lavorare insieme.

Nella ricerca della collaborazione e del regalarsi, trovare la formula della gioia: *"C'è più gioia nel dare che nel ricevere"*, come ci racconta il Vangelo.

La legge del no!

Partire dal "non si deve" è un inizio importante e chiaro. Grazie quindi se Trento ci ha indicato la legge del cosa non si deve fare.

a) chi non può entrarci in consiglio.

Il regolamento del rinnovo ha portato l'esclusione di chi, in questi ultimi 10 anni, aveva già fatto parte del consiglio parrocchiale.

È stato un invito a trovare nuovi volti.

b) cosa in consiglio non si dovrebbe fare.

Il numero 12 (*tre componenti per ogni parrocchia*), non rispecchia le proporzioni della popolazione sparsa nei paesi. Non si deciderà quindi per alzata di mano.

Non sarà un consiglio comunale i cui rappresentanti devono **difendere** la propria fetta di torta, le proprie comunità. Ma un gruppo di amici che vogliono pensare per il bene dell'intera Unità Pastorale, guidati dal confronto sincero e dal buon senso.

La legge del Dodici

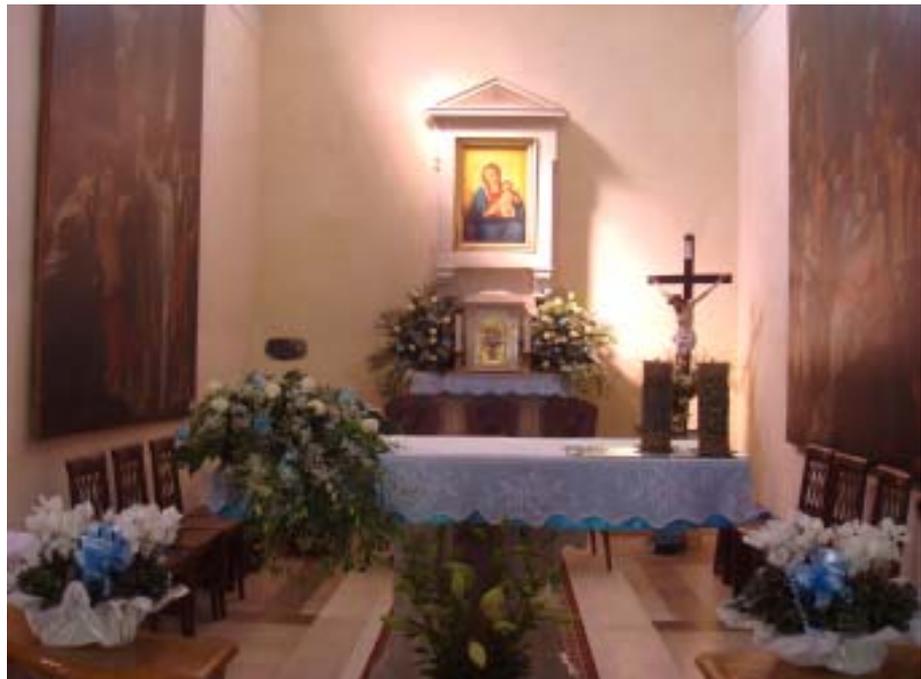
Dodici sono i muscoli che vengono utilizzati quando si ride, dei 36 presenti sul nostro volto che servono per esprimerci.

Dunque la novità si nasconde ancora una volta dietro la vecchia legge della fraternità.

In un mondo che cambia, per fortuna qualcosa rimane inalterato. Di questo il Vangelo ci rassicura: *"Tutto passa, ma le mie parole non passeranno"*.

Insomma, le soluzioni non cadranno dal cielo, ma da quello che c'è dentro di noi, capace di intrecciarsi con le anime di chi ci sta accanto, per arrivare ancora una volta al numero 12, quello del sorriso, nel dono di sé, l'unica cosa che non cambierà mai.

don Andrea



Lodrone: 12 settembre 2016 - Festa al Santuario Madonna dell' Aiuto

Tutto il popolo di Dio annuncia il Vangelo

Elezione per il rinnovo del Consiglio Pastorale

Il 21 ottobre 2016 a Condino serata con il nuovo Vicario Generale della nostra Diocesi **don Marco Saiani**. Serata a tema in quanto si parla del rinnovo dei consigli Pastoralisti ma anche delle nostre comunità in cambiamento dopo la costituzione delle Unità Pastorali e del tema pastorale dell'anno: **fraternità** nella comunità.

*La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è sempre fatto così" – dall'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di papa Francesco (n.33) – Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale.*

Il nostro Vescovo don Lauro Tisi sul tema scrive: *Invito, pertanto, a procedere con coraggio per sottoporre la vita delle nostre comunità cristiane ad un'attenta verifica. Esse sono ambienti che favoriscono fraterna condivisione o in prevalenza luoghi in cui si erogano servizi? Sono osservatorio sociale, territorio di ascolto e solidarietà, prima ancora che aule di culto? Che cosa saremmo disposti a rinegoziare della nostra routine personale e familiare, fatta di certezze tendenzialmente un po' egoistiche, per impedire lo svuotamento del concetto stesso di comunità e*

rilanciare piuttosto quell' "I care" (mi interessa davvero) invocato da don Milani? Mi sta a cuore il mio essere relazione?

Con tali premesse don Marco riassume questo tempo di sfida, sulla fede che ci è ancora donata in questo tempo, tutti ci dobbiamo sentire dei chiamati, far entrare più Dio nella nostra vita. La comunità si costruisce con il contributo di tutti, tutti dobbiamo sentirci chiamati a collaborare per la comunità. Una volta per costituire i Consigli Pastoralisti si cercavano i rappresentanti dei vari gruppi parrocchiali. Ora i tempi sono diversi. Queste persone possono ritrovarsi lo stesso per organizzare la sagra o altro, senza bisogno di essere in un consiglio pastorale. Come dice il Papa i consiglieri sono chiamati "con audacia" al "discernimento pastorale".

Il consiglio Pastorale è luogo della testimonianza della fede nel confronto, quindi testimoniare e discernere alla luce dei tempi attuali, luogo di riflessione sulla fede in modo che questa riflessione venga utile poi a tutti i gruppi parrocchiali o della U.P.

Siamo chiamati ad un ritorno agli Atti degli Apostoli: Testimoniare una fede orientata a Gesù, lo stile deve essere quello della Fraternità in modo che si veda all'esterno questo stile fraterno in ogni cosa che facciamo.

Puntiamo e rischiamo sul rinnovo!



Fin qui la serata con il Vicario Generale, passiamo poi alle azioni concrete per arrivare all'elezione.

Dopo la raccolta delle candidature per il tramite di segnalazioni raccolte nelle chiese, nelle messa di sabato e domenica 13 novembre sono stati esposti i candidati e il 20 novembre, alla fine di ogni messa ognuno ha potuto esprimere tre preferenze sulla lista dei nomi presentati dalle varie comunità parrocchiali.

Questi gli eletti nel rinnovato Consiglio Pastorale dell'Unità Pastorale "Madonna dell'Aiuto":

Storo:	Andrea Bonomini	Gildo Giovanelli	Michela Malcotti
Darzo:	Gianmarco Donati	Giovanni Romele	Filippo Zanetti
Lodrone:	Carla Bolognese	Gianfranco Ghizzi	Sonia Zanetti
Bondone:	Cristina Cimarolli	Giacomo Scalmazzi	Nicola Gara

Con gli auguri di buon lavoro ai nuovi consiglieri facciamo nostra questa preghiera:

*O Gesù che hai detto:
"Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro",
sii fra noi, che ci sforziamo di essere uniti nel tuo amore,
in questo decanato e nelle nostre Unità Pastorali e Parrocchie.
Aiutaci ad essere sempre "un cuore solo e un'anima sola",
codividendo gioie e dolori, avendo una cura particolare
per gli ammalati, gli anziani, i soli, i bisognosi.
Fa che ognuno di noi si impegni ad essere vangelo vissuto,
dove i lontani, gli indifferenti, i piccoli,
scoprono l'Amore di Dio e la bellezza della vita cristiana.
Donaci il coraggio e l'umiltà di perdonare sempre,
di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi,
di mettere in risalto il molto che ci unisce e non il poco che ci divide.
Dacci la vista per scorgere il tuo volto in ogni persona che avviciniamo
e in ogni croce che incontriamo.
Donaci un cuore fedele e aperto,
che vibri a ogni tocco della tua parola e della tua grazia.
Ispiraci sempre nuova fiducia e slancio per non scoraggiarci di fronte ai fallimenti,
alle debolezze e alle ingratitudini degli uomini.
Fa che le nostre comunità siano davvero una famiglia,
dove ognuno si sforza di comprendere, perdonare, aiutare, condividere;
dove l'unica legge che ci lega e ci fa essere veri tuoi seguaci,
sia l'amore scambievole.
Amen.*

Natale di Gesù

*Ti attendiamo con viva, gioiosa ansia,
Gesù, nostro Signore e Salvatore,
noi, povere creature, indegne del tuo amore,
vaganti come fantasmi senz'anima
nelle tenebre di questo mondo così diviso,
dilaniato da tante guerre, tutto in grave subbuglio.
Ti aspettiamo, luce del mondo e di ogni uomo che viene nel mondo.
Tu sole vivo, che mai tramonti.*

*Vieni presto, Cristo di Dio, a rafforzare la nostra debole fede,
prima che venga meno e siamo irrimediabilmente perduti.*

Deh, vieni, maestro di fede e di vita.

Facci comprendere che la tua micericordia è più grande del nostro peccato.

*Donaci un cuore di carne, sensibile al dolore dei sofferenti,
disponibile verso i bisognosi, i poveri, gli ultimi, che Tu hai tanto amato.*

È necessario che ci facciamo prossimi al prossimo, altrimenti mai vedremo il tuo volto, o Dio.

*Aiutaci a perdonare, se vogliamo essere perdonati;
insegnaci a comprendere che sei una cosa sola con il Padre:
chi ama il Padre ama il Figlio, chi ama il Figlio ama il Padre.*

*Che il cuore di ognuno di noi diventi la grotta di Betlemme,
così vivremo il tuo Natale e il nostro stesso natale.*

*Tu sei il verbo di Dio fattosi uomo per amore degli uomini.
Principe della pace, portaci la pace che il mondo non può dare!*

Senza di Te nulla possiamo, solo Tu hai parole di vita eterna.

Tu sei l'altro che ci ama, che ci interpella sul nostro vivere nel mondo.

Tu sei segno di contraddizione, che ci rende liberi figli di Dio.

*Saremo giudicati sull'amore, la Legge del Nuovo Testamento, della nuova storia dell'umanità.
Nella Pasqua della nuova Alleanza, Gesù si rivelerà a noi come il Padre disceso dal cielo
per la nostra eterna salvezza.*

*Cristo è l'atteso di sempre. Signore, fatti strumenti di pace, profeti di speranza,
rendici testimoni veraci del tuo Vangelo "lieta novella".*

*Tu sei la carità infinita, che ci vuole tutti salvati. In te diverremo semi fecondi della tua Parola,
e noi stessi saremo Parola di Dio.*

*O Dio, Tu sei l'Amore che mai ci tradirà, perché Tu sei fedele alle tue promesse,
eterno è il tuo amore per noi.*



Grassi Elia

Notte di San Lorenzo



*Ricordo che era il giorno di San Lorenzo,
quella sera mi fermai vicino al mare
sopra una scogliera,
tante persone con le luci eran vicino al mare,
ma non erano pescatori con le lampare,
e su nel cielo tutto un brillare di stelle,
piccole, grandi, ma tutte belle;
poi con un po' di fantasia penso:
chissà se tra quelle stelle buone e belle c'è anche la mia,
vorrei che la mia buona stella non cadesse mai
per illuminarmi e proteggermi ogni giorno,
finché l'anima mia al ciel farà ritorno.*

Alberti



dalla Chiesa: globale-locale....



Il logo del Giubileo della Misericordia opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik

Il logo – opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'impercipiabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.

A cura di Redazione Papaboys fonte: Osservatore Romano

Il Papa: la Chiesa è il Vangelo. Servire i poveri è servire Cristo. Misericordia e unità

Intervista a Papa Francesco alla vigilia della chiusura del Giubileo: "Mi sono semplicemente lasciato portare dallo Spirito Santo. Non avevo piani. È stato un processo maturato nel tempo".

"Fare l'esperienza del perdono insegna a spostare la concezione cristiana dal legalismo alla Persona di Dio che si è fatto misericordia. Alcuni... continuano a vedere solo bianco o nero, mentre nel flusso della vita si deve discernere".

Padre, che cos'ha significato per lei quest'Anno di Misericordia?

Chi scopre di essere molto amato comincia ad uscire dalla solitudine cattiva, dalla separazione che porta ad odiare gli altri e se stessi. Spero che tante persone abbiano scoperto di essere molto amate da Gesù e si siano lasciate abbracciare da Lui. La misericordia è il nome

di Dio ed è anche la sua debolezza, il suo punto debole. La sua misericordia lo porta sempre al perdono, a dimenticarsi dei nostri peccati. A me piace pensare che l'Onnipotente ha una cattiva memoria. Una volta che ti perdona, si dimentica. Perché è felice di perdonare. Per me questo basta. Come per la donna adultera del Vangelo "che ha molto amato". "Perché Lui ha molto amato". Tutto il cristianesimo è qui.

Sono stati realizzati gli interventi per cui lei lo aveva indetto?

Ma io non ho fatto un piano. Ho fatto semplicemente quello che mi ispirava lo Spirito Santo. Le cose sono venute. Mi sono lascia-

to portare dallo Spirito. Si trattava solo di essere docili allo Spirito Santo, di lasciar fare a lui. La Chiesa è il Vangelo, è l'opera di Gesù Cristo. Non è un cammino di idee, uno strumento per affermarle. E nella Chiesa le cose entrano nel tempo quando il tempo è maturo, quando si offre.

Anche un anno Santo straordinario...

È stato un processo che è maturato nel tempo, per opera dello Spirito Santo. Prima di me c'è stato san Giovanni XXIII che con la *Gaudet mater ecclesia* nella "medicina della misericordia" ha indicato il senso da seguire all'apertura del Concilio, poi il beato Paolo VI, che nella storia del Samaritano ha visto il suo paradigma. Poi c'è stato l'insegnamento di san Giovanni Paolo II, con la sua seconda enciclica *Dives in misericordia*, e l'istituzione della festa della Divina misericordia. Benedetto XVI ha detto che "il nome di Dio è misericordia". Sono tutti pilastri. Così lo Spirito porta avanti i processi nella Chiesa, fino al compimento.

lo. Questo sposta l'asse della concezione cristiana da un certo legalismo, che può essere ideologico, alla Persona di Dio che si è fatto misericordia nell'incarnazione del Figlio. Alcuni – pensa a certe repliche ad *Amoris laetitia* – continuano a non comprendere, o bianco o nero, anche se è nel flusso della vita che si deve discernere. Il Concilio ci ha detto questo, gli storici però dicono che un Concilio, per essere assorbito bene dal corpo della Chiesa, ha bisogno di un secolo... Siamo a metà.



.....

....(da *Avvenire* del 18 novembre 2016)

Quindi il Giubileo è stato anche il Giubileo del Concilio, hic et nunc, dove il tempo della sua ricezione e il tempo del perdono coincidono...

Fare l'esperienza vissuta del perdono che abbraccia l'intera famiglia umana è la grazia che il ministero apostolico annuncia. La Chiesa esiste solo come strumento per comunicare agli uomini il disegno misericordioso di Dio. Al Concilio la Chiesa ha sentito la responsabilità di essere nel mondo come segno vivo dell'amore del Padre. Con la *Lumen gentium* è risalita alle sorgenti della sua natura, al Vange-



Papa Francesco a pranzo con un gruppo di bambini delle famiglie di profughi siriani ospiti dalla Comunità di Sant'Egidio e giunte in Italia dopo la visita del Papa sull'Isola di Lesbo in Grecia.

Il giubileo delle corali a Roma Giubileo della Misericordia

Una sola voce per cantare la misericordia

Dopo soli due anni dal convegno "*cantare la fede*" organizzato dal coro della diocesi di Roma diretto da mons. Marco Frisina, lo scorso ottobre si è svolta una nuova esperienza, a Roma nell'anno giubilare. Ottomila partecipanti, provenienti dalle corali di tutta Italia e non solo, hanno colorato con la gioia del canto i vari momenti svolti nell'aula Paolo VI e in Piazza San Pietro. Una tre giorni di *convegno-udienza-concerto-pellegrinaggio*, dal sapore giubilare.

A dare inizio ai lavori, quattro relazioni tenute nell'Aula Paolo VI da eminenti figure operanti presso la Santa Sede. La prima, tenuta da mons. Palombella - direttore della Cappella Musicale Pontificia Sistina - ha trattato il tema della *musica sacra e delle sue trasformazioni dopo il Concilio Vaticano II*; a seguire, *la musica nella liturgia*, opera di Cristo vivente oggi e operante nei segni sacramentali, tenuta da mons. Guido Marini, maestro delle pontificie celebrazioni; un *excursus storico sul canto e la musica liturgica* come carattere orante di mons. Vincenzo de Gregori, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra e a conclusione l'intervento di un grande artista mosaicista e teologo, padre Marko Ivan Rupnik che ha mostrato *il connubio esistente tra l'arte, la musica e la fede*.

In occasione del Giubileo della Misericordia, la seconda giornata ha avuto inizio con la partecipazione di tutte le corali all'udienza di papa Francesco, in Piazza San Pietro insieme ad altri centomila pellegrini; nel pomeriggio, le prove in aula Paolo VI per poi tutti insieme, coro della diocesi di Roma e corali d'Italia, eseguire il concerto dedicato a San Giovanni Paolo II, insieme all'or-

chestra Fideles et Amati e due cori di fanciulli provenienti uno da Sondrio e l'altro da Cosenza.



Giorni pieni di grazia che hanno trovato il loro culmine domenica 23 ottobre con il pellegrinaggio verso la porta santa della Basilica di San Pietro, la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Rino Fisichella, cantata da tutte le corali intervenute e, alle ore 12.00, l'Angelus del Santo Padre in piazza.

Numerose le corali provenienti da tutta Italia. Anche dalla nostra Unità Pastorale "*Madonna dell' Aiuto*" un gruppo di coristi di Darzo e Lodrone hanno vissuto questa straordinaria esperienza. Giornate intense, ma felici, in spirito di comunione tra riflessioni, canti e preghiere. Canti che non possono essere mondani e poco nobili, ma "*canti degli angeli che orientano gli uomini e il cosmo verso Dio*".

I coristi di Darzo e Lodrone



PAPA FRANCESCO 22 ottobre 2016

Misericordia e Dialogo

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il brano del Vangelo di Giovanni che abbiamo ascoltato (cfr 4,6-15) narra l'incontro di Gesù con una donna samaritana. Ciò che colpisce di questo incontro è il dialogo molto serrato tra la donna e Gesù. Questo oggi ci permette di sottolineare un aspetto molto importante della misericordia, che è proprio il dialogo.

Il dialogo permette alle persone di conoscersi e di comprendere le esigenze gli uni degli altri. Anzitutto, esso è un segno di grande rispetto, perché pone le persone in atteggiamento di ascolto e nella condizione di recepire gli aspetti migliori dell'interlocutore. In secondo luogo, il dialogo è espressione di carità, perché, pur non ignorando le differenze, può aiutare a ricercare e condividere il bene comune. Inoltre, il dialogo ci invita a porci dinanzi all'altro vedendolo come un dono di Dio, che ci interpella e ci chiede di essere riconosciuto.

Molte volte noi non incontriamo i fratelli, pur vivendo loro accanto, soprattutto quando facciamo prevalere la nostra posizione su quella dell'altro. Non dialoghiamo quando non ascoltiamo abbastanza oppure tendiamo a interrompere l'altro per dimostrare di avere ragione. Ma quante volte, quante volte stiamo ascoltando una persona, la fermiamo e diciamo: "No! No! Non è così!" e non lasciamo che la persona finisca di spiegare quello che vuole dire. E questo impedisce il dialogo: questa è aggressione.

Il vero dialogo, invece, necessita di momenti di silenzio, in cui cogliere il dono straordinario della presenza di Dio nel fratello.

Cari fratelli e sorelle, dialogare aiuta le persone a umanizzare i rapporti e a superare le incomprensioni. C'è tanto bisogno di dialogo nelle nostre famiglie, e come si risolverebbero più facilmente le questioni se si imparasse ad ascoltarsi vicendevolmente! È così nel rapporto tra marito e moglie, e tra genitori e figli. Quanto aiuto può venire anche dal dialogo tra gli insegnanti e i loro alunni; oppure tra dirigenti e operai, per scoprire le esigenze migliori del lavoro.

Di dialogo vive anche la Chiesa con gli uomini e le donne di ogni tempo, per comprendere le necessità che sono nel cuore di ogni persona e per contribuire alla realizzazione del bene comune. Pensiamo al grande dono del creato e alla responsabilità che tutti abbiamo di salvaguardare la nostra casa comune: il dialogo su un tema così centrale è un'esigenza ineludibile. Pensiamo al dialogo tra le religioni, per scoprire la verità profonda della loro missione in mezzo agli uomini, e per contribuire





Mons. Frisina in Sala Nervi

alla costruzione della pace e di una rete di rispetto e di fraternità.

Per concludere, tutte le forme di dialogo sono espressione della grande esigenza di amore di Dio, che a tutti va incontro e in ognuno pone un seme della sua bontà, perché possa collaborare alla sua opera creatrice. Il dialogo abbatte i muri delle divisioni e delle incomprensioni; crea ponti di comunicazione e non consente che alcuno si isoli, rinchiudendosi nel proprio piccolo mondo.

Non dimenticatevi: dialogare è ascoltare

quello che mi dice l'altro e dire con mitezza quello che penso io. Se le cose vanno così, la famiglia, il quartiere, il posto di lavoro saranno migliori. Ma se io non lascio che l'altro dica tutto quello che ha nel cuore e incomincio ad urlare – oggi si urla tanto – non andrà a buon fine questo rapporto tra noi; non andrà a buon fine il rapporto fra marito e moglie, tra genitori e figli. Ascoltare, spiegare, con mitezza, non abbaiare all'altro, non urlare, ma avere un cuore aperto.

Ascoltare, spiegare, con mitezza, non abbaiare all'altro, non urlare, ma avere un cuore aperto.

Gesù ben conosceva quello che c'era nel cuore della samaritana, una grande peccatrice; ciononostante non le ha negato di potersi esprimere, l'ha lasciata parlare fino alla fine, ed è entrato poco alla volta nel mistero della sua vita. Questo insegnamento vale anche per noi. Attraverso il dialogo, possiamo far crescere i segni della misericordia di Dio e renderli strumento di accoglienza e rispetto.



*Darzo 4 dicembre 2016:
Benedizione del nuovo mezzo
dei Vigili del Fuoco*

Fili d'Argento

*Fili d'argento
sul finire del giorno quando
il sole fugge oltre l'orizzonte
nei caldi colori di uno
splendido rosso tramonto.*

*Il vento spande carezze
d'infinite emozioni
che sanno di nostalgia*

*mentre la luce...
sfuma lentamente nel
suo avanzare.*

*Ho sfogliato il libro
del tempo mio vissuto
di ogni istante felice
ho fissato i miei ricordi.*



*Io, che la tempesta
non ho mai temuto
nessun spazio ho dato
a inutili rimpianti.*

*Ora...
faccio tesoro delle
pagine mie bianche
cantando versi del
tempo mio che vola
e...
rincorro sogni d'amore
e frammenti d'infinito.*

*Fino lassù...dove il tempo
non ha età e il dolore non
trafigge il cuore.*





Zona pastorale e decanato

La GMG 2016 a Cracovia: un tornado di emozioni!

Eccomi qui, a distanza di qualche mese, provo a descrivere quello che per me è stata questa bellissima esperienza. Riordinando le idee mi rendo conto che ci sarebbe tantissimo da raccontare ma la cosa più difficile è sicuramente riuscire a trasmettere le emozioni provate e vissute in quella intensa settimana trascorsa in Polonia!

La GMG cioè Giornata Mondiale della Gioventù si può definire sicuramente l'incontro più grande a scala mondiale dei giovani cattolici... Un milione e mezzo di ragazzi hanno invaso Cracovia l'ultima settimana di luglio. Tra questi c'ero anche io con un piccolo gruppo di ragazzi provenienti da tutte le Giudicarie!

Arrivati a Cracovia dopo quasi un giorno di viaggio, ho percepito fin da subito un'atmosfera di amicizia e di festa. La solidarietà e la misericordia erano palpabili concretamente in tutta la comunità polacca, entusiasta di ospitare così tanti giovani al cospetto di Papa Francesco. Papa che durante gli incontri con i pellegrini non si è rivolto soltanto alla coscienza di ciascun giovane presente, ma al cuore di chiunque stesse seguendo le sue parole alla televisione, alla radio o sui social rendendo così la GMG "doppiamente" mondiale.

"Cari ragazzi, non siamo venuti al mondo per vegetare, ma per lasciare un'impronta!".



(Il Gruppo delle Giudicarie a Cracovia)

Il primo invito di Papa Francesco non poteva essere più chiaro di così: noi giovani cristiani siamo chiamati a **VIVERE!!!** In primo luogo a vivere la fede, a sperimentare ogni giorno l'Amore di Dio, la fratellanza, la solidarietà e il senso di famiglia, a vivere la Gioia di Cristo affidandoci a Lui nel percorrere strade e sentieri che mai avremmo immaginato per portare agli altri la Sua Parola.

Strettamente collegato a questo, Papa Francesco ci ha esortato anche a **VIVERE** nella società e nel mondo di oggi: il cristiano è colui che è sempre in movimento, che indossa un paio di scarpe o meglio ancora "incalza scarponcini", colui che

vuole essere protagonista del proprio futuro e che si rifiuta di essere un "giovane-divano" paralizzato da questa società che non ci lascia protagonisti e che decide per noi.

"Il giovane cristiano dovrebbe essere pronto a dare il meglio di sé, dovrebbe avere la volontà di contribuire al cambiamento in positivo del mondo ma soprattutto dovrebbe COSTRUIRE PONTI e non INNALZARE MURI.

Giovane cristiano è chi riesce a riconoscere il bello della vita e si impegna a viverla da protagonista spendendosi per gli altri." Questo è stato l'invito del Papa al Campus Misericordiae nella sera della Veglia. Come primo passo per far questo Papa Francesco ci ha chiesto di iniziare proprio dalla GMG a costruire quello che ha definito un "ponte primordiale" prendendosi tutti per mano, in segno di unione e pregando il Padre Nostro nello stesso momento in tutte le nostre lingue.

Wow, che emozione!!! Al solo pensiero mi viene ancora la pelle d'oca.... più di un milione di giovani nello stesso luogo, uniti da un lunghissimo ponte di mani intrecciate con un'unica cosa in comune: **L'AMORE DI DIO!**

Credo che ancora adesso, nelle nostre case e nelle nostre parrocchie, ciascuno di noi continuerà ad essere tessera di un mosaico senza confini e multicolore, quello di un mondo nuovo e migliore. Nel mio cuore resterà indelebile il ricordo di questa esperienza unica e fantastica insieme alle parole di Papa Francesco, luminose come un faro vivo: "Vi crederanno sognatori ma non scoraggiatevi: con il sorriso e con le braccia aperte predicate la Speranza".

Queste emozioni e questa gioia adesso dovremmo trasformarle in azione quotidiana ... questa è la sfida più bella che il Papa ci ha lanciato!

Lara



(L'alba, il mattino dopo la grande Veglia)

Giubileo degli operatori pastorali delle Giudicarie



L'Anno Santo della Misericordia, appena conclusosi, è stato davvero un'occasione speciale: Papa Francesco ha infatti voluto che, oltre al tradizionale pellegrinaggio a Roma per varcare la Porta Santa della Basilica di S. Pietro, ci fosse la possibilità per i cristiani sparsi in tutti i continenti di vivere il Giubileo anche nelle loro realtà locali. In tutte le diocesi (e anche in Trentino) alcune chiese sono state designate a ospitare una porta santa, proposta come meta del pellegrinaggio dei fedeli della zona.

Nelle Giudicarie è stata destinata ad essere chiesa giubilare la parrocchiale di Tione, dove si sono svolti alcuni momenti di preghiera per le diverse componenti delle realtà parrocchiali delle nostre valli: il Giubileo dei giovani, dei popolari, dei volontari e dei cori parrocchiali.

Domenica 12 giugno, in particolare, si è svolto il Giubileo degli operatori pastorali dei quattro decanati delle Giudicarie: una celebrazione giubilare dedicata in particolare ai membri dei consigli parrocchiali e degli affari economici, ai catechisti, ai lettori e alle guide liturgiche, per dare l'opportunità di riflettere e pregare a coloro che quotidianamente si impegnano a servizio della comunità cristiana.

Alle ore 16.00 molte persone giunte a Tione per l'occasione anche dalla nostra Unità Pastorale hanno varcato la soglia della Porta Santa guidati dai numerosi sacerdoti giudicari, tra cui il nostro parroco don Andrea. Sono stati poi recitati i Vespri arricchiti da una preziosa riflessione del professor Gregorio Vivaldelli, biblista e padre di famiglia, docente presso lo Studio Teologico Accademico di Trento.

Il teologo, che riesce a fondere in maniera straordinaria conoscenza e capacità di intrattenere, ha offerto ai presenti preziosi insegnamenti sulla misericordia. Per prima cosa, Vivaldelli ha sottolineato che la misericordia non è tanto un'idea, ma quell'ambiente vitale che permette all'uomo di vivere (come l'acqua per

il pesce), perchè è solo grazie alla misericordia che il Padre ci mostra attraverso Gesù che possiamo vivere veramente nel profondo la nostra quotidianità; la misericordia poi può essere messa in pratica nella nostra vita solo attraverso la Parola di Dio che dobbiamo cercare di amare sempre di più: solo amandola infatti possiamo metterla in pratica senza scoraggiarci alla prima difficoltà.

A partire dal Vangelo dell'adultera Vivaldelli ha poi consegnato uno spunto di riflessione sul perdono: Gesù non perdona l'adultera e basta; la perdona amandola, volendole bene, insegnandole a non peccare più e a imparare dai propri errori; è questo l'esempio che viene presentato a noi cristiani: perdonate sempre con il cuore, interessandovi del vostro prossimo e facendolo sentire amato.

La Misericordia ci permette di andare avanti nella nostra realtà quotidiana.

La Misericordia di Dio ci riporta ogni giorno nella nostra realtà quotidiana.

Per essere capaci di misericordia dobbiamo porci in ascolto della Parola di Dio.

Il biblista ha suggerito tre regole per leggere la Parola di Dio:

- 1 – Amare la Parola di Dio
- 2 – Amare la PAROLA DI DIO
- 3 - AMARE LA PAROLA DI DIO

La Bibbia ci aiuta innanzitutto a cambiare noi stessi.

Il Giubileo è un anno straordinario perché ciascuno impari ciò che a Dio piace.

Un anno che ci obbliga a cambiare le nostre strutture mentali.

Talvolta parlare di Misericordia può dare fastidio, perché pensiamo di non aver bisogno di Misericordia. In realtà, tutti abbiamo bisogno di misericordia. Ogni giorno. Lì dove siamo chiamati a vivere.

Dio, la Misericordia, ci invita: "Siate misericordiosi".

Siamo da Lui chiamati a vivere da Dio, perché Dio è Misericordioso.

E davanti alla Misericordia di Gesù nessuno

ci può condannare, nemmeno la nostra coscienza.



"Va', e d'ora in poi non peccare più! **Tu sei il bene che puoi fare oggi!**".

Al termine del momento di preghiera, oltre all'indulgenza giubilare, ognuno ha potuto portare a casa un grande messaggio per svolgere con ancora più tenacia il proprio ministero nella comunità: la misericordia è qualcosa da vivere ogni giorno, nella semplicità, con piccoli grandi gesti; è uno stile di vita, un modo di amare, la maniera di amarci di Dio, il modo con cui dobbiamo amare i fratelli per essere amati.

no ci può condannare, nemmeno la nostra coscienza.

GM. D. e E.P.

28° pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Lares

Domenica 28 agosto, il decanato di Condino, ha compiuto il 28° pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Lares, con una particolarità: in occasione del Giubileo della Misericordia è diventato occasione di ritrovo per tutta la Zona Pastorale, con la partecipazione straordinaria del vescovo mons. Lauro Tisi e di tanti sacerdoti delle valli Giudicarie.

"Con Maria contempliamo il Volto della Misericordia": così la traccia di preghiera che ha guidato il cammino dei pellegrini provenienti da tutti i Decanati delle Giudicarie.

Essi hanno raggiunto il Santuario in processione con canti, preghiere e momenti di riflessione, meditando la lettera alla comunità *"Silenzio e attesa"* del nostro Vescovo Lauro, parlando a piedi chi dalla Pieve di Rendena, chi

dalla chiesa giubilare di Tione e chi da Zuclo e da Bolbeno.

Nel prato antistante il Santuario, l'arcivescovo Lauro Tisi ha presieduto la Messa, accompagnato dai sacerdoti delle Giudicarie.

«Veniamo da tutta la Zona pastorale delle Giudicarie per dare una grande prova di fede - ha detto don Fernando Murari parroco di Tione - importante per tutti noi compiere opere di misericordia col cuore e con lo spirito della Misericordia, che dovrebbero accompagnarci in ogni momento della nostra vita».

L'Arcivescovo nel suo saluto iniziale ha detto *«siamo in questo luogo caro a tutte le Giudicarie»*; ha aggiunto *«ormai l'azione pa-*



*I Sacerdoti delle
Giudicarie con il
Vescovo per la
Messa Giubilare al
Lares*

storale richiede un allargamento degli orizzonti e una collaborazione, non solo tra i sacerdoti ma anche tra le comunità». Nell'omelia, ricordando il Siracide, ha detto «il testo ci ha ricordato di essere miti e generosi, perché quando la parola non frequenta le stanze dell'ascolto rischia di essere vuota, fa male e rischia di uccidere». Ha aggiunto «essere miti significa riconoscere l'esistenza degli altri, rendere grazie per i volti e le storie che hanno frequentato e costituito ognuno di noi, così la vita ci viene regalata». Infine ha detto «chiediamo a quest'incontro giubilare che lo Spirito Santo metta dentro ognuno di noi la follia cristiana "l'altro prima di me", e

"all'altro il meglio di me".

Nel chiudere il pellegrinaggio il Vescovo ha ringraziato tutti per la modalità di «*silenzio e raccoglimento*» che ha caratterizzato la celebrazione. Come da tradizione, il pellegrinaggio è terminato con un momento dolce, una merenda preparata grazie alla collaborazione di tante persone, rappresentanti di tutti i decanati della nostra Zona Pastorale.

E.P.



*Preghiera di
suor Faustina
Kowalska*



a Gesù Misericordioso

*O Signore, desidero trasformarmi tutta
nella Tua Misericordia ed essere il riflesso vivo di Te.
Che il più grande attributo di Dio, cioè la Sua
incommensurabile Misericordia,
giunga al mio prossimo attraverso
il mio cuore e la mia anima.*

*Aiutami, o Signore, a far sì che i miei occhi siano misericordiosi,
in modo che io non nutra mai sospetti e
non giudichi sulla base di apparenze esteriori,
ma sappia scorgere ciò che c'è di bello
nell'anima del mio prossimo e gli sia di aiuto.*

*Aiutami, o Signore, a far sì che il mio udito sia misericordioso,
che mi chini sulle necessità del mio prossimo,
che le mie orecchie non siano indifferenti
ai dolori e ai gemiti del mio prossimo.*

*Aiutami, o Signore, a far sì che la mia lingua sia misericordiosa
e non parli mai sfavorevolmente del prossimo,
ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono.*

*Aiutami, o Signore, a far sì che le mie mani
siano misericordiose e piene di buone azioni,
in modo che io sappia fare unicamente del bene al prossimo
e prenda su di me i lavori più pesanti e più penosi.*

*Aiutami, o Signore, a far sì che i miei piedi siano misericordiosi
In modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo,
vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza.*

*Aiutami, o Signore, a far sì che il mio cuore sia misericordioso,
in modo che partecipi a tutte le sofferenze del prossimo.
Alberghi in me la Tua Misericordia, o mio Signore.*

Diario 163

Giubileo dei Cori Parrocchiali

Domenica 23 ottobre nel pomeriggio, a Tione, presso la Chiesa giubilare, si è celebrato il Giubileo dei Cori Parrocchiali.

Da tutta la Zona Pastorale delle Giudicarie sono pervenute tante persone, in rappresentanza dei Cori che nelle diverse comunità svolgono il servizio del canto, per lodare il Signore per la sua infinita Misericordia e per vivere una profonda esperienza di grazia e di riconciliazione.

Riconoscenti a Dio per averci affidato il servizio dell'animazione del canto e della musica nelle celebrazioni liturgiche delle nostre comunità, abbiamo voluto chiedergli di poterlo svolgere sempre con umiltà, nell'amore a lui, nella fedeltà alla liturgia e in comunione fra noi.

La celebrazione ha avuto inizio all'esterno della Chiesa, seguita dal passaggio della Porta Santa. Poi l'antico canto dei Vespri.

Mons. Giulio Viviani, maestro per le celebrazioni liturgiche dell'Arcivescovo, ha compiuto una bella riflessione sul canto.

Egli ha espresso un grazie per il servizio che svolgono i cori, a nome suo personale e a nome del Vescovo. I cori sono una realtà viva della nostra comunità ecclesiale ed è importante si possa investire nella formazione di organismi, direttori di coro, coristi.

I cori, sia quelli degli adulti, che quelli giovanili, sono una "porta" che permette a tante persone di incontrare Gesù, il Vangelo, la Parola della salvezza. Ogni coro è chiamato a essere una porta aperta!

"Agenti" di evangelizzazione. Con i canti possiamo spalancare i cuori e le menti dei fedeli.

Un intenso momento di preghiera, animata dal canto, nello spirito della comunione e nella gioia dell'incontro con il Risorto!

Elisabetta Pelizzari

Preghiera dei cantori

*Signore,
fonte di bellezza e ispiratore di ogni arte,
Dio di coloro che cantano le Tue lodi,
tutta la terra Ti adora e
intona per Te un cantico nuovo.*

*La Tua lode sia sulle nostre labbra,
per cantare la Tua gloria;
il nostro spirito si accordi alla nostra voce;
la Tua verità, rivestita di melodia,
si riversi nel nostro cuore e
vi desti il fervore che renda
più facile l'incontro con Te nella preghiera.*

*Il giubilo del canto spirituale,
qui sulla terra,
sia preludio della glorificazione
che speriamo innalzare a Te per tutta l'eternità.*

Paolo VI

Preghiera del Corista

*O Padre, Creatore dell'universo,
tu hai posto in ogni cosa
il segno del tuo infinito amore
e hai donato alle creature
l'impronta della tua bellezza.*

*Rendimi autentico cantore del tuo amore,
fa' che con il mio canto sappia esprimere
un poco di quell'armonia sublime
che tu hai posto in tutte le cose
e che muove il cielo e la terra
in quell'accordo mirabile che tutto abbraccia.*

*Fa' che il mio canto sia sempre
a servizio della tua lode,
che non mi vanti mai di questo dono,
che offra il mio servizio alla Chiesa
senza alcuna vanità e superbia,
sapendo di assolvere un dovere d'amore
verso Dio e i fratelli.*

*Metti nel mio cuore il canto nuovo
che sgorga dal cuore del Risorto,
e fa' che, animato dal tuo Santo Spirito,
possa lodarti e farti lodare per la tua unica gloria,
vivendo nel servizio liturgico
l'anticipo della liturgia celeste.*

*Te lo chiedo per Cristo Salvatore nostro,
causa e modello del nostro canto.*

Amen.

Don Marco Frisina

Chiusura del Giubileo

Martedì 15 novembre, presso la Parrocchia "Maria Assunta e S. Giovanni Battista" di Tione, si è tenuta la veglia di preghiera, per la chiusura dell'Anno della Misericordia, dal titolo: "PER ASCIUGARE LE LACRIME".

La veglia è stata suddivisa in tre fasi (statio): Cimitero – Sosta davanti alla Porta Santa – ingresso nella Chiesa Giubilare, orario 20,30.

All'ora d'inizio il Cimitero è pieno di fedeli venuti da tutte le Giudicarie.

La sera è fredda, quasi rigida, il cielo parzialmente nuvoloso lascia spazio ad una luna piena che ci aiuta a leggere il libretto di preghiera ricevuto all'arrivo.

Celebrante è don Fernando, Decano e Parroco di Tione, che si avvale della fattiva collaborazione di don Vincenzo, del coro giovanile di Tione, dei diaconi e di tutti i Parroci della vallata.

1.- Statio: Il Cimitero

Al canto iniziale, del coro, segue una breve presentazione di don Fernando del perché si inizia dal cimitero: perché è il luogo preposto delle lacrime di tutti noi.

La lettura del **Salmo 129** è a cori alterni. Lettura del **Vangelo di Giovanni** (Gv11,3-7 17-20 33-45) -**morte e resurrezione di Lazzaro**- Don Fernando, nella breve omelia, sottolinea che anche Gesù pianse amaramente la morte dell'amico Lazzaro.

Tutta l'assemblea recita **la Preghiera**:

"Ti ringraziamo Signore, per tutte le persone che ci erano vicine e così preziose e ci sono state strappate.

*Ti ringraziamo Signore,
per tutto l'amore e l'amicizia,
che da esse ci sono venuti..."*

Il canto del coro accompagna la breve processione alla...

2.- Statio: La Porta Santa

Lettura a cori alterni dal **Salmo 121**

"Quale Gioia, quando mi dissero:
-Andremo alla casa del Signore -
E ora i nostri piedi si fermano
Alle tue porte, Gerusalemme!"

Di seguito viene proposta la lettura: **dalla lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (1,1-7)**

"...Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione..."

Segue una breve riflessione di don Fernando.

Si chiude recitando **la preghiera: sono davanti alle porte della tua chiesa.**

Cantando ed in processione si entra in chiesa.

3.- Statio: nella Chiesa Giubilare

Lettura a cori alterni del **Salmo 41**

"Le lacrime sono mio pane giorno e notte, mentre mi dicono sempre: - Dov'è il tuo Dio?-

Un Diacono legge il **Vangelo di Matteo (5,1-12)**

Discorso della montagna: Le Beatitudini.

A commento di questo vangelo viene trasmessa una registrazione di Papa Francesco.

Poi tutti in piedi recitiamo la **Preghiera Universale** con lettura da parte dei parroci e del celebrante:

1.- Per i cristiani perseguitati

2.- Per le persone in imminente pericolo di morte, torturate, schiavizzate, soggette alle sperimentazioni mediche

3.- Per le vittime di guerra, terrorismo e di violenza

4.- Per i bambini abusati o giovani ai quali è tolta l'infanzia

5.- Per tutti coloro che soffrono nel fisico per una malattia grave, per le persone disabili e per tutte le loro famiglie

6.- Per tutti coloro che sono accusati ingiustamente, gli innocenti,incarcerati,coloro che hanno subito ingiustizie

7.- Per coloro che sono abbandonati e dimenticati,depressi e disperati,angosciati e sfiduciati

8.- Per gli oppressi da diverse dipendenze

9.- Per le famiglie che hanno perso figli prima o dopo la nascita,che piangono un morto

10.- Per le persone separate dalle loro famiglie e dai loro cari,coloro che hanno perso la casa,la patria,il lavoro,la famiglia per diverse cause

Si termina con il canto del **Padre Nostro**.

Conclusione dell'Anno Della Misericordia nella Chiesa Giubilare di Tione

don Fernando: **"ringraziamo con gioia Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo"**, perché in questo anno di grazia **"ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo"**.

Prosegue elencando le celebrazioni in questa Chiesa Giubilare :

- Tutti i primi sabati del mese: il sabato del perdono.

- Domenica 21 febbraio: il Giubileo dei Popoli.

- Sabato 14 maggio: il Giubileo dei Giovani.

- Domenica 12 giugno: il Giubileo degli operatori pastorali.

- Domenica 23 ottobre: il giubileo dei cori parrocchiali.

Poi ci sono state le Giornate Giubilari particolari.

- Domenica 26 giugno Solennità di San Vigilio a Spiazzo.

- Domenica 28 agosto pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Lares con il Vescovo Lauro.

- Mercoledì 14 settembre Festa dell'Esaltazione della Santa Croce a Santa Croce del Bleggio.

Segue il canto dell'assemblea del **Magnificat**.

Si conclude con la benedizione impartita da don Fernando.

I parroci scendono fra i fedeli scambiando con loro il segno della pace.

Si termina che il campanile rintocca le 22.

Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la vivono ogni giorno.

25.11.2016 - GGF



La croce fatta con il legno dei barconi degli immigrati di Lampedusa sul palco all'Assemblea Diocesana di inizio dell'Anno Pastorale.

Tema: Fraternità e comunità

Notizie dal Gruppo Missionario



In questi ultimi mesi il nostro Gruppo è stato chiamato sia ad intensificare gli incontri di riflessione e programmazione, ma anche ad accogliere e partecipare a numerose proposte sia a livello decanale, che zonale che diocesano.

Domenica 29 maggio 2016: abbiamo partecipato alla "FESTA DEI POPOLI". Questa celebrazione è stata molto importante perché ci ha arricchito molto e ci ha aiutato a scoprire che la relazione con gli altri è sempre positiva, se siamo pieni di fede e amore per l'altro.

Il mese di ottobre viene solennizzato dalla Chiesa universale nel ricordo delle missioni: è stato per noi un mese impegnativo ma ricco di soddisfazioni. Ogni settimana il Centro Missionario Diocesano ha proposto all'intera comunità cristiana un tema specifico per ogni domenica: Contemplazione, Vocazione, Annuncio, Carità e Ringraziamento. Come Gruppo abbiamo inserito, in ogni domenica una intenzione particolare nella preghiera dei fedeli.

Durante la Giornata Missionaria Mondiale che abbiamo vissuto a Storo, oltre all'intenzione di preghiera è stato portato come dono –

per l'offertorio – un mappamondo, per ricordarci che la Chiesa invita i suoi figli ad abbracciare tutto il mondo nella comune preghiera ed in un gesto di carità verso quanti sono nella miseria o nella sofferenza per la guerra, il terremoto, e numerosi eventi naturali drammatici.



Sabato 08 ottobre: Veglia Missionaria Diocesana in Duomo a Trento. I Missionari in partenza ci hanno donato una testimonianza forte: ci hanno invitato a vivere nel nostro quotidiano tre verbi:

Vedere l'urgenza di evangelizzare il mondo;
Fermarsi: il fratello ci chiede " Vieni da noi" ... non ci chiede solo offerte, ma specialmente amicizia, comprensione, solidarietà;
Toccare: lasciarsi toccare per sentire il calore della mano dell'altro...Condivisione e Gratuità! Dopo la celebrazione, è seguito un momento di incontro amichevole nella piazza del Duomo; abbiamo così avuto la gioia di salutare il

Vescovo Lauro che ha gradito la nostra presenza specialmente perché, assieme al gruppo di Vermiglio eravamo fra i più lontani da Trento.

Domenica 09 ottobre: abbiamo partecipato, su invito della Pro loco, al "Festival della polenta". Il nostro menù è stato: polenta e "cocepi". Sullo spaventalpasseri, si leggevano le



parole "Spaventapasseri missionario – custode del cibo". Abbiamo raggiunto un buon risultato di partecipazione ed ottenuto un gradito ringraziamento da parte della Pro loco per la nostra attiva presenza all'evento.

Mercoledì 12 ottobre: abbiamo anticipato la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale di domenica 23 ottobre, con la recita del "Rosario missionario", l'introduzione alla Santa Messa, con la preghiera dei fedeli. Grazie a don Andrea che ha reso davvero "missionaria" la celebrazione eucaristica.

Mercoledì 26 ottobre: Veglia missionaria decanale a Condino con la testimonianza del Missionario Verbita che ci ha aiutato a scoprire gesti concreti di misericordia nella vita quotidiana ed ha richiamato la nostra responsabilità verso quanti soffrono sia accanto a noi che nel mondo intero.

Mercoledì 2 novembre, Festa della Commemorazione dei Fedeli Defunti: abbiamo organizzato la lotteria che ci ha dato buoni risultati.

Domenica 27 novembre: prima domenica di Avvento. Abbiamo messo in vendita i ceppi natalizi.

Mercatino di Natale: a partire dalla Festa dell'Immacolata, 8 dicembre e nei giorni successivi: 9 - 10 e 11 DICEMBRE, come ormai da tempo ripetiamo, quest'anno, accanto ai soliti prodotti, sono stati presentati anche manufatti diversi.

Ci è giunta da parte di Giovanni Cellana una lettera in ricordo del fratello Padre Franco

AL GRUPPO MISSIONARIO DI STORO

E' con gratitudine che mi permetto di salutare tutti coloro che hanno ritenuto di mantenere vivo un rapporto con P. Franco, devolvendo le loro offerte da portare in Kenya a Wamba, per continuare l'opera e le attività che P. Franco aveva programmato e sono state interrotte dalla sua malattia.

Con mia sorella Anna, mio cognato Franco Santi e gli amici di Africa Rafiki di Tione e Africa Jepe Moyo di Firenze, abbiamo sempre ricordato che il nostro contributo in aiuti alimentari o in moneta, erano frutto della sensibilità e della generosità di parenti, amici e persone buone delle nostre valli e dei nostri paesi. Per questo ci è stato detto di portare un grande grazie, unito al ricordo nella preghiera. Per dare giusto senso all'utilizzo delle offerte ricevute dalla parrocchia di Tiarno, da gruppi diversi e da privati da portare poi a Wamba, ecco un elenco dei vari interventi concretizzati:

NB! Segue un dettagliato e lungo elenco ben documentato...

Nella lettera inoltre troviamo scritto: *"In occasione di quanti hanno voluto accompagnare idealmente le ceneri di P. Franco in Kenia, contribuendo con le loro offerte per l'acquisto di tre culle termiche già programmate da P. Franco, che ne aveva previste dieci, riuscendo a realizzarne solo tre per mancanza di mezzi finanziari e malattia".* (NB! Quest'ultimo intervento è stato sostenuto dal Gruppo Missionario di Storo).

...Chiedendo da P. Franco una benedizione dal cielo, saluto cordialmente e ringrazio.

Maggio 2016
Giovanni Cellana

Don TINO scrive dal Ciad:

01 ottobre 2016

Festa di Santa Teresa del Bambin Gesù,
patrona delle missioni
O Padre, che apri il tuo regno ai piccoli
et agli umili,
donaci di camminare sui passi di
santa Teresa del Bambin Gesù
per ottenere la rivelazione della tua gloria.
(Orazione del giorno)

Carissimi,

vi scrivo per augurarvi un buon ottobre missionario. Qui la stagione delle piogge vol-



Magazzino comunitario
in costruzione

ge al termine, così riprendiamo le normali attività parrocchiali per catechisti, giovani, bambini e giovani famiglie. Quest'anno come tema particolare abbiamo preso la liturgia: mi rendo conto sempre di più che le comunità dove la preghiera comunitaria non è preparata e celebrata con il coinvolgimento di tutti, nemmeno le altre attività funzionano; perciò vorremmo passare da comunità dove il catechista fa tutto, a comunità dove ciascuno fa la sua parte. La scuola ha alfabetizzato tante persone ed è ora possibile che il catechista si impegni solo nell'annuncio della Parola e che altri prendano il ruolo di animatore della preghiera, di lettore, di corista, di pregare presso le persone malate, di attenzione agli anziani...

Non che la carità sia dimenticata, in settembre un folto gruppo di persone ha fatto la sua entrata ufficiale nella "Caritas" con rappresentanti di quasi tutte le comunità.

La scuola elementare presenta ogni anno più difficoltà: per 800 allievi lo stato ci darà un solo maestro; il direttore che faceva bene il suo lavoro è stato "promosso" assieme ad uno dei maestri più anziani. "Non" potevano rifiutare un impiego più remunerativo dove si lavora molto meno!

Abbiamo aumentato il costo dell'iscrizione e speriamo che questo non porti nessuno a lasciare la scuola. La costituzione ciadiana (del Ciad) dice che la scuola è "obbligatoria e gratuita per tutti", ma di certo non nella realtà. Fino che il vostro aiuto non mancherà ci sarà anche il corso del pomeriggio

gio che aiuta molto. Mentre sto scrivendo la comunità sta terminando la costruzione del loro magazzino comunitario per una miglior gestione dei raccolti, per far sì che le fatiche dei contadini non siano messe a frutto totalmente dai commercianti.

Io sto bene, ma il mese di agosto la malaria mi ha molto disturbato. La missione della diocesi di Trento in Ciad è in buona forma; ogni anno i battezzati aumentano del 10% e solo Keuni ha più di 1000 adulti nei percorsi di catechesi. Come vi ho già scritto altre volte il percorso di catechesi è assai esigente con differenti tappe, controllo di conoscenza e di come il catecumeno vive la fede nel quotidiano, ma la severità non li scoraggia. Tuttavia la crisi di vocazione trentina si fa sentire anche in Ciad e non so (non sono io a decidere) se ci saranno altri sacerdoti da inviare. Altri paesi africani come il Burundi, la Nigeria, il Congo hanno vocazioni sacerdotali e saranno loro a sostenere la giovanissima chiesa ciadiana.

Il mese missionario ci invita ad allargare lo sguardo a tutto il mondo: l'infinita guerra in Siria ci faccia accogliere quella gente come profughi speciali. Le armi con le quali sono oppressi sono fabbricate anche in Italia.

L'Africa è considerata il continente per l'energia del futuro, che si parli di petrolio o di uranio o di materie prime in generale e tutti i paesi occidentali cercano di influenzare la politica africana con tutti i mezzi possibili. America, Francia, Giappone hanno un

meeting annuale al quale sono invitati tutti i capi di stato africani, ma sappiamo bene che non temono di utilizzare anche mezzi più nascosti che provocano guerre, rivoluzioni, sofferenze agli ultimi della società. Sono pochi i paesi africani dove il cambio al potere passa attraverso le elezioni e dove le elezioni si svolgono non c'è nessuna trasparenza.

In questi mesi di fine anno lo sguardo è verso il grande Congo dove già le zone di estrazione del coltan (minerale raro utilizzato nell'industria elettronica dei telefonini) sono in guerra da anni. Ci dovrebbero essere le elezioni e secondo la loro costituzione, il Presidente Kabila non può ricandidarsi per un terzo mandato, perciò non le sta organizzan-

do. Nonostante i richiami alla pace e lo sforzo di mediazione della chiesa cattolica, la violenza sta prendendo piede. La guerra fa sempre la voce grossa più della pace, l'India di Gandhi in settembre ha speso 8 miliardi di euro per acquistare aerei da guerra francesi e cerco di calcolare quante polente carbonere si potrebbero fare con quei soldi... Come dice Papa Francesco: "Non lasciamoci rubare la speranza" guardiamo a tutto il bene che c'è e che noi possiamo ancor costruire un mondo migliore a partire dalle persone che ci sono più vicine.

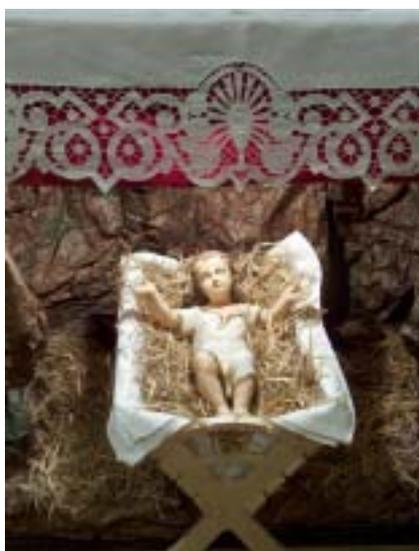
Buon ottobre missionario a tutti voi amici miei carissimi.

Mbay se sesì, don Tino



Don Tino con la sua gente

Buon Natale



Gita decanale dei Chierichetti

Giovedì 9 giugno 2016 si è svolta la gita dei ministranti e collaboratori delle nostre parrocchie. Un centinaio i partecipanti della nostra Unità Pastorale! Causa le cattive previsioni del tempo si è ben pensato di invertire l'ordine del programma. Pertanto prima tappa della giornata è stata il Parco dei divertimenti di Mirabilandia a Bergamo. Alcune ore trascorse a giocare spensierati in spirito di amicizia!

Nel pomeriggio sul pullman in direzione del Santuario di Santa Maria del Fonte di Caravaggio.

Lì abbiamo partecipato alla Santa Messa e visitato il Santuario, dopo aver ascoltato il rettore che ci ha brevemente narrato la storia. Una Chiesa Giubilare, un luogo dove Maria è apparsa per portare Misericordia!

"...per sette anni ho implorato dal mio Figlio misericordia per le iniquità degli uomini..."

Voglio che tu dica che digiunino a pane e acqua ogni venerdì e che, passato il vespro, celebrino il sabato in riconoscenza per i molti e grandi favori ottenuti dal mio Figlio per mia intercessione. ...Confermerò con segni così grandi le tue parole, che nessuno dubiterà che tu hai detto la verità".

Questo è, nel linguaggio proprio dell'epoca, il messaggio essenziale portato a Giannetta Varoli dalla Vergine Maria il 26 maggio 1432 quando le apparve al prato Mazzolengo presso Caravaggio alle ore cinque della sera.

Da allora un afflusso ininterrotto di fedeli e malati segna la storia secolare del Santuario di S. Maria del Fonte in Caravaggio.

Dov'era apparsa la Madonna sgorgò una fonte d'acqua, da allora continuamente attinta, segno dell'abbondanza della grazia divina e della materna intercessione della madre del Signore.

L'imponente Basilica con il maestoso viale che vi conduce, gli ampi piazzali e portici offrono ai pellegrini il luogo ideale per la sosta di preghiera, la celebrazione della riconciliazione e penitenza, l'invocazione della guarigione interiore e fisica, la gratitudine festosa per le grazie ricevute.

Terminata la visita, abbiamo raggiunto il pullman e subito dopo ha iniziato a piovere abbondantemente. Il Signore ci ha concesso di trascorrere una giornata intensa e bella! Rendiamo grazie!

E.P.

Storo: particolare del presepio 2015 alla Piasola





dalle comunità parrocchiali dell'Unità Pastorale

Festa degli anniversari di matrimonio

Domenica 23 ottobre si è celebrata la Festa degli anniversari di matrimonio.

Presso la Chiesa di San Floriano a Storo, 23 coppie di sposi, in rappresentanza di tutte le coppie di sposi della nostra Unità Pastorale hanno rinnovato davanti al Signore e davanti alla comunità le promesse nuziali.

Don Andrea, mentre spiegava la Parola del giorno, ha sottolineato come il linguaggio della gratuità, del servizio e dell'amore verso il fratello che ci sta accanto sia fondamentale per investire bene la nostra vita.

Il Vangelo regala speranza e gioia a tutti! Anche alle coppie di sposi presenti.

La vita di coppia insegna ad uscire dall'egoismo del cuore, per tuffarci nel cuore dell'altro.

In Cristo, con Cristo e per Cristo, Amore donato, possiamo imparare ogni giorno il linguaggio dell'altro e diventare missionari in famiglia, nella nostra comunità e nel mondo.

La Santa Messa, animata dal Coro dell'Unità Pastorale, è proseguita con la preghiera per tutti gli sposi e per la 90° Giornata Missionaria Mondiale.

Al termine della celebrazione la festa è continuata con la foto ricordo e con un rinfresco sul sagrato, reso possibile, grazie alla collaborazione con il gruppo Alpini di Storo che ha allestito il tendone, grazie alla nostra "squadra cuochi" e al servizio ai tavoli di giovani e adolescenti!

E.P.

Preghiera per gli sposi

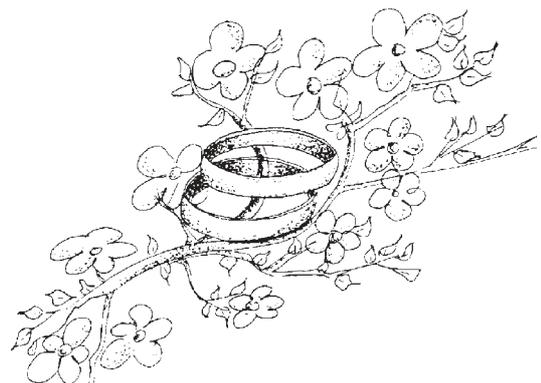
*Signore Dio,
tu che per amore ci hai creati uomo e donna
e ci hai fatti a tua immagine e somiglianza,
aiutaci a vivere in pienezza
i sentimenti che ci uniscono.*

*Tu che sei sorgente di ogni amore umano,
facci avvertire, sempre, la tua dolce
e discreta presenza in mezzo a noi.*

*Rendici segni evidenti
del tuo "essere" con ogni uomo.
Tu che sei Padre, Figlio e Spirito Santo,
fonte di comunione vera e di amore infinito,
dacci la forza di superare, sempre, ogni prova.*

*Aiutaci a costruire, giorno dopo giorno,
la nostra casa sulla tua roccia.
Fa' che diventi luogo di amicizia,
di condivisione e di ascolto
della tua Parola e delle parole dei fratelli.*

*Grazie, Signore,
perché ci hai dato l'amore
capace di cambiare la sostanza delle cose.*





Le coppie che hanno rinnovato il loro "Sì!"

anni sposo

60° Demadonna Mario
 60° Iginì Carlo
 60° Piccinelli Luigi
 55° Parmiani Giorgio
 55° Armanini Angelo
 50° Carraro Renato
 50° Bonomini Mario
 50° Piccinelli Antonio
 50° Tonini Mario
 45° Zanetti Giuliano
 40° Scarpari Lorenzo
 40° Ferretti Costante
 40° Fedrizzi Renato
 40° Giovanelli Claudio
 40° Zontini Franco
 30° Jacomella Alfredo
 25° Giovanelli Giovanni
 25° Zocchi Stefano
 25° Lorenzi Valerio
 20° Quarta Giovanni
 15° Grassi Andrea
 15° Giovanelli Gildo
 10° Zocchi Giorgio

sposa

Giovanelli Rita
 Beltramolli Norma
 Bordiga Francesca
 Giacometti Carla
 Giovanelli Lucia
 Calcari Carolina
 Caterina Martelletti
 Zaninelli Maria
 Carrera Rita
 Canetti Annamaria
 Zontini Angela
 Donati Viviana
 Piani Mariagrazia
 Mazzotta Anna
 Grassi Giuseppina
 Malcotti Catia
 Bondoni Giovanna
 Ribaga Mirka
 Giovanelli Domenica
 Zanetti Aurora
 Scalvini Nadia
 Beltramolli Sandra
 Cortella Bruna

comunità

STORO
 LODRONE
 DARZO
 DARZO
 STORO
 STORO
 DARZO
 STORO
 LODRONE
 STORO
 STORO
 BAITONI
 STORO
 STORO
 STORO
 STORO
 STORO
 LODRONE
 STORO
 STORO

Dai percorsi di catechesi....

RACCONTAMI CON GIOIA

Domenica 9 ottobre scorso per tutta la nostra Unità Pastorale è ripreso il cammino della catechesi.

In questo anno pastorale desideriamo annunciare Gesù ai nostri bambini e ragazzi, educando alla memoria attraverso i racconti.

“RACCONTAMI CON GIOIA!”: questo è lo slogan che ci accompagnerà nel corso di questi mesi.

Nella nostra epoca tecnologica viene sempre meno la capacità di narrare e di raccontare vita.

Senza racconti non c'è gusto per la vita, senza racconti non c'è memoria.

La fede cristiana è la narrazione di ciò che Dio ha fatto per noi, è la storia di Dio con noi, la storia di un evento che dà a pensare.

Papa Francesco ci ricorda questo; abbiamo una sola cosa da raccontare, il kerigma, il primo annuncio: *«Abbiamo riscoperto che anche nella catechesi ha un ruolo fondamentale il primo annuncio o “kerygma”, che deve occupare il centro dell’attività evangelizzatrice e di ogni intento di rinnovamento ecclesiale... Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: “Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti”»*. (Evangelii gaudium, 164).

La fede cristiana è una storia:

l'autocomunicazione di Dio all'uomo nel suo Figlio morto e risorto per noi.

La fede cristiana è la storia di una relazione, di un rapporto.

La catechesi deve sempre avere al suo centro la Parola di Dio, i racconti biblici.

Come catechisti desideriamo che la Bibbia diventi sempre più il canto fermo di ogni nostro incontro con i bambini e ragazzi che ci sono stati affidati.

Questa è la catechesi: ascoltare racconti, offrire il Racconto, autorizzare nuovi racconti.

La catechesi non vuol creare delle fotocopie, ma aprire nuovi percorsi.

Noi non sappiamo come i nostri racconti daranno frutto. Ma di una cosa siamo sicuri: ci penserà lo Spirito Santo a scrivere una nuova storia di salvezza nella vita di coloro che abbiamo accompagnato, anche se non li rivedremo più, anche se all'apparenza avranno lasciato la fede.

Quel Racconto continuerà a risuonare in loro e li aiuterà a stare nella vita con speranza. E questo ci basta, ci deve bastare.



E ora ... RACCONTIAMO CON GIOIA, a catechesi e in famiglia, la nascita del Divin Bambino, il Messia, il vero Re, il Figlio di Dio.

ACCOGLIAMO CON GIOIA il Dio-con-noi!

Buon Natale!

E. P.



Il legno, Signore, ha segnato in qualche modo la Tua vita.

"Un virgulto spunterà dal tronco di lesse"
così annunciava il profeta Isaia.
E poiché l'uomo era incapace di innalzarsi fino a Dio,
Dio si abbassò fino all'uomo...

"...e il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi".
Nascesti Gesù a Betlemme, casa del pane,
e la tua culla fu il legno di una mangiatoia.

Il legno di una barca, invece, accompagnò il tuo cammino tra gli uomini:
conoscesti Pietro e i tuoi primi amici lungo le rive di un lago mentre erano intenti a sistemare le reti nelle loro barche...

la barca di Pietro fu testimone della tua predicazione,
dei tuoi miracoli...
la barca di Pietro cullò tante volte il tuo sonno e custodì le tue preghiere.

Sul legno di una croce fosti innalzato per caricarti delle nostre sofferenze e addossarti i nostri dolori.
Una mangiatoia, una barca, una croce:
sono i luoghi verso cui volgere lo sguardo...
sono i luoghi terreni dove Cristo ha raccolto tutte le lacrime e le miserie del mondo...
prima di asciugare il pianto dell'uomo con il calore della risurrezione.



Escursione all'Alpo di Bondone

Nell'ottica della collaborazione tra i catechisti di diverse parrocchie e tra i vari gruppi di ragazzi, noi catechisti dei ragazzi delle medie di Darzo, Baitoni e Bondone abbiamo deciso di organizzare un'uscita in montagna sabato 4 giugno.

A conclusione del percorso di catechesi abbiamo infatti pensato di organizzare un'attività di svago e divertimento ma anche di preghiera e riflessione presso la località Alpo di Bondone. Una giornata in montagna infatti permette di unire attività fisica, tempo trascorso nella natura, bellissimi paesaggi, piacevoli momenti con amici e conoscenti e riflessione su se stessi, gli altri e Dio.

La montagna, proprio perché salire significa elevarsi fisicamente più in alto verso il cielo, aiuta la nostra anima ad elevarsi verso Dio, a contemplare la natura e le opere del Creatore e a innalzare al Signore una preghiera di lode e ringraziamento. Ci siamo quindi ritrovati - eravamo circa una quarantina tra ragazzi e catechisti - alle 8.30 a Bondone, da dove siamo partiti a piedi verso la località Alpo, seguendo la strada e i sentieri, immersi nel bosco.

Tre sono stati i momenti di sosta per riflettere insieme sulla necessità di rispettare il

creato, che è casa che ci ospita, anche alla luce dell'enciclica *Laudato Sii* di Papa Francesco del maggio 2015.

Facendoci aiutare dai Salmi (in particolare dal Salmo 8, un'autentica preghiera di lode a Dio per l'opera di creazione del mondo), abbiamo invocato Maria e i Santi (tra cui Francesco d'Assisi) perché ci aiutino ad essere sempre consapevoli della bellezza del mondo che ci circonda, dei suoi problemi e di come provare a risolverli.

Tra le canzoni che abbiamo intonato e le chiacchiere tra di noi - questa occasione ci ha permesso infatti di conoscerci meglio e di rendere più forte il legame che ci unisce - siamo giunti per l'ora di pranzo a Malga Alpo di Bondone, dove è stato gentilmente allestito il buonissimo pranzo a base di salumi, pastasciutta e dolci. Sulla via del ritorno il tempo, che durante la salita è stato clemente, non ci ha risparmiati e abbiamo dovuto accelerare la discesa per evitare la pioggia. Nonostante ciò, è stata comunque una giornata molto piacevole e, ci auguriamo, utile ai nostri ragazzi per approfondire il proprio rapporto con se stessi, con i loro amici, i catechisti, le loro montagne e il nostro Dio.

Gianmarco Donati



Un Buon Natale con la neve sul presepio 2015 a Prael di Storo

Alla scoperta della famiglia in campeggio

Quest'anno, dopo i tre turni di campeggio e prima del campeggio adolescenti, la Casa Alpina don Vigilio Flabbi a Faserno ha ospitato il primo campeggio per famiglie dall'11 al 13 agosto.

L'esperienza è stata sostenuta dal Consiglio dell'Unità Pastorale Madonna dell'Aiuto visto le continue sfide e le difficoltà incontro alle quali vanno sempre più le famiglie del giorno d'oggi anche nei nostri paesi, ed era aperta a tutte le famiglie della zona e non. È stata un'occasione formativa per genitori, adulti e coppie dal titolo

*ALLA SCOPERTA DELLA
FAMIGLIA IN CAMPEGGIO
QUANDO LA COPPIA
DIVENTA FAMIGLIA:
... QUALCOSA INIZIA, QUALCOSA FINISCE,
QUALCOSA CAMBIA...
DENTRO E FRA DI NOI*

Ben 48 sono stati i partecipanti, di cui 24 adulti e 24 tra bambini e ragazzi.

Il tutto è iniziato il giovedì pomeriggio con accoglienza, aperitivo e sistemazione camere.

Il primo falò nel dopocena è stato caratterizzato soprattutto da bans, canti e giochi, dedicato ai ragazzi e agli adulti nostalgici del campeggio.

La mattinata di sabato è stata dedicata ad una passeggiata fino alla malga di Vacil dove i cuochi Romina e Davide, ci hanno rifocillato con un buon pranzetto.

Subito dopo pranzo mentre i bambini e i ragazzi con gli assistenti Marina, Thomas, Leonardo e Fabia, si divertivano cercando rane nei laghetti vicino alla malga per poi fare ritorno nel tardo pomeriggio, i genitori di



*Alla scoperta della famiglia...
in campeggio*

*Quando la coppia diventa famiglia: ... qualcosa comincia, qualcosa finisce, qualcosa cambia...
dentro e fra di noi.*

sono "fondati", anche trovando funghi, in colonia dove ci attendeva il nostro esperto: Flavio

Antolini, che si occupa di formazione e comunicazione in diversi settori fra cui la gestione dei conflitti e comunicazione nell'ambito familiare e sociale.

Flavio ci ha guidato con lavori di gruppo ... creativo (uomini-donne e misto) sulla nostra comunicazione e sul cambiamento che questa ha avuto con l'arrivo dei figli. È riuscito a farci parlare di cosa è successo all'interno delle coppie quando queste sono diventate famiglia, cosa è cambiato, cosa è finito e cosa si è trasformato.

Il sabato mattina i lavori sono continuati con un'esposizione creativa dei propri lavori di gruppo e dopo i commenti di Flavio e la sintesi sui principali concetti, ci ha dato alcuni suggerimenti da condividere e portare a casa per vivere al meglio la propria famiglia, per comunicare e per utilizzare al meglio il tempo.

Fra un incontro e un altro, sono state organizzate diverse attività: passeggiate (non poteva mancare Casina Merla), giochi tra genito-



Quando ci siamo iscritti avevo paura che soprattutto loro non sapessero adattarsi, ma più grande è stato lo stupore nel vederli, già la prima sera, infilarsi nel sacco a pelo in camera per ascoltare le storie della buona notte... E poi trovarli anche addormentati! Ancora mi fa sorridere pensare a mia figlia di tre anni, fiera del suo fazzoletto arancione, che era la prima cosa

ri e figli, per creare interazione intergenerazionale; la seconda serata ha visto gli animatori del gruppo adolescenti organizzare un grande gioco notturno, guidando le varie coppie a rincorrersi per i prati di Faserno al chiarore delle pile ed esibirsi in diverse prove per poter guadagnare le tanto agognate pepite.

Nei vari momenti della giornata non potevano mancare le tipiche alzabandiera e ammainabandiera con il canto e la riflessione del giorno.

Di seguito riporto un commento inviato da una mamma a seguito di questa esperienza:

"E' ormai passato un mese e sento ancora vivo il desiderio di ringraziare per aver potuto vivere come famiglia l'esperienza del campeggio a Faserno. Anche i nostri figli ce lo ricordano quando, durante il gioco, li sentiamo ancora canticchiare qualche canzoncina del campeggio, o fare il ban de "la famiglia Sappo", o urlare: "Beato chi vive da campione!".

che le importava indossare la mattina, senza inizialmente sapere bene a che cosa servisse: "Perché ci hanno dato il fazzoletto mamma? Dobbiamo soffiarcì il naso?".

È stato per me molto emozionante il primo quadrato che abbiamo fatto, quello della sera con l'ammaina bandiera: io che non ero mai stata a Faserno avevo i brividi lungo la schiena durante il canto a Maria. Mi domandavo cosa stesse provando mio marito e gli altri che in gioventù avevano più volte vissuto questa esperienza... Bello il quadrato della mattina con il divertentissimo "riscaldamento muscolare" e la preghiera e la riflessione guidate da don Andrea.

E che agitazione al richiamo della campanella!



Un momento che ricordo con tanta gratitudine è stata la condivisione delle nostre "esperienze" tra adulti, che per me era già cominciata durante la camminata di ritorno da Vacil. Ci siamo messi in gioco, abbiamo accolto le proposte di lavoro del dott. Antolini e ne è uscita una bellissima riflessione sul nostro modo di comunicare e sull'utilizzo del nostro tempo.

Insieme ci siamo anche divertiti con i bans e i canti del falò, con il grande gioco notturno e piccoli assaggi di giochi da campeggio.

Abbiamo avuto l'occasione di insegnare ai nostri figli che anche le cose più semplici, se vissute insieme, possono diventare straordinarie. E ce l'ha confermato mio figlio di 5 anni quando, alla domanda su che cosa gli fosse piaciuto di più del campeggio, ci ha risposto: "Lavarmi i denti!".

Un sincero grazie a chi ha organizzato, agli animatori che ci hanno aiutato con grande disponibilità e simpatia, ai cuochi, all'in-



stancabile direttrice "su una gamba sola" e a Chi dall'alto ha guardato e benedetto tutto questo!"

Grazie a tutti quelli che hanno creduto in questa proposta e a coloro che hanno fatto di tutto perché si potesse realizzare in modo egregio.

Arrivederci alla prossima edizione.



Santa Cecilia 2016

Come ormai tradizione consolidata, nel sabato che precede il 22 novembre, giornata in cui la Chiesa celebra la memoria di Santa Cecilia, patrona della musica e del canto, i Cori Parrocchiali dell'Unità Pastorale si sono ritrovati, quest'anno nella Chiesa parrocchiale di Lodrone, per pregare insieme cantando e chiedere a Dio, per intercessione della Santa, di renderli degni di cantare le Sue lodi, con canti che si traducono in lode a Dio e alla vita.

Anche durante il giubileo delle corali di quest'anno è stata ricordata la gioia e la forza del canto; importante è il servizio prestato dai coristi che non è cosa secondaria nella vita della Chiesa perché può essere realmente una forma di nuova evangelizzazione

S. Agostino diceva " Canta, canta e cammina, non fermarti e non voltarti indietro: rivolgiti al Signore. Possa la tua vita essere sempre un canto di gioia e lode al Signore!"

Prima dell'inizio della Messa, ultima dell'anno liturgico nella quale si celebra la festa di Cristo Re , Stefano Manzoni propone un brano all'organo, e precisamente una Pastorale composta verso la fine del 1600, che crea un'atmosfera di serenità, silenzio e raccoglimento tra le numerose persone presenti.

Successivamente interviene il coro, accompagnato all'organo da Filippo Zanetti, che esegue due canti di Mons. Marco Frisina: LA



VERA GIOIA e SALDO È IL MIO CUORE.

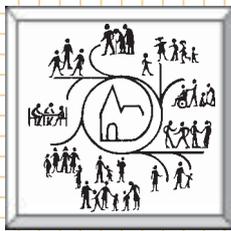
La Messa è preceduta dalla preghiera del corista letta da tutto il coro, come rinnovo dell'impegno preso : "Fà che il mio canto sia sempre a servizio della tua lode, che non mi vanti mai di questo dono, che offra il mio servizio alla Chiesa senza alcuna vanità e superbia, sapendo di assolvere un dovere d'amore verso Dio e i fratelli".

Il coro accompagna poi la celebrazione con canti ricchi di significati spirituali che aiutano a pregare. Non mancano il ricordo e la preghiera per tutti i coristi che ora cantano nella gloria di Dio.

Don Andrea ha infine ringraziato di cuore tutti i coristi per l'impegno e la passione dimostrati nel servizio del canto, segno concreto di Unità Pastorale.

Infine i coristi, con familiari e simpatizzanti, si sono trovati con don Andrea per festeggiare insieme S. Cecilia con musica e canti vari in allegria, ottima cena e squisito dolce!





dalle comunità parrocchiali Storo

Notizie dal gruppo chierichetti

Da più di un anno nella comunità di Storo si è costituito un nuovo gruppo di bambini e bambine che aiutano don Andrea nel servizio delle celebrazioni eucaristiche.

Il *servizio liturgico* del ministrante è importante all'interno di ogni comunità parrocchiale, soprattutto nella Messa domenicale, ma anche nelle messe feriali.

Circa venticinque coloro che, tra vecchie e nuove leve, hanno risposto con gioia all'invito di mettersi a disposizione per questo servizio prezioso.

Coordinati da Adriano Candioli e dal giovane Lorenzo Cimarolli il gruppo è organizzato a turni, per garantire durante l'anno e nelle varie celebrazioni un degno servizio attorno all'altare. Con gioia i piccoli hanno conosciuto e imparato a svolgere le diverse azioni liturgiche e continuano a servire sia nelle celebrazioni parrocchiali che di Unità Pastorale.

Nello scorso mese di maggio, a chiusura dell'anno pastorale 2015-16, abbiamo fatto festa, con un pranzo e un momento di intrattenimento ben riuscito che ha favorito la conoscenza reciproca, il dialogo tra bambini e famiglie e parroco. Un'esperienza da ripetere e allargare all'intera Unità Pastorale.

Ora un nuovo anno pastorale è iniziato e desideriamo che nuovi ministranti si mettano a disposizione per servire Gesù attraverso il parroco, per imparare a pregare meglio e per aiutare l'assemblea a fare altrettanto!

Possa essere per tutti e per ciascuno una bella esperienza che rafforza l'amicizia con Gesù e con i fratelli!

*Il gruppo liturgico
della Parrocchia San Floriano -Storo*



Il ministrante ...

*Il ministrante: è vicino al sacerdote;
guarda il sacerdote;
risponde al sacerdote; aiuta il sacerdote;
ascolta il sacerdote; prega con il sacerdote.*

*Il ministrante indossa una veste,
per dire a tutti che è pronto a servire.
Il ministrante è un "attore", non perché è al centro
dell'attenzione, o perché attira su di sé gli sguardi
degli altri, ma perché è una persona attiva,
che agisce, sempre pronto a servire il sacerdote.*

*Il ministrante non è mai distratto,
ma è interessato nel partecipare alla Santa Messa,
perché sa dove si trova e sa con Chi si trova.
Non può essere quindi indifferente e/o scocciato.*

*Il ministrante sa trarre dall'Eucaristia il coraggio e
la forza necessari per vivere da cristiani autentici,
e per testimoniare dappertutto l'amore di Dio per
ogni creatura.*

*Il ministrante sa trovare la forza per essere
ministrante: lo Spirito Santo.*

Il ministrante è l'amico di Gesù.

*Il punto culminante dell'amicizia con Gesù
è il servizio alla celebrazione della Messa*

*Una dote fondamentale del ministrante
è essere un ragazzo disponibile:
siamo ministranti perché imitiamo Colui che ci ha
servito; siamo ministranti perché Gesù attraverso
la Chiesa (il nostro sacerdote) ci chiede di servirlo.*

*Il ministrante è un ragazzo come tanti altri:
fa le cose che fanno tutti, però è diverso dagli altri
perché ha capito che...*

...non si fa il ministrante, ma si è ministrante!

Attività della Colonia

A conclusione dell'attività estiva della Colonia si fa un po' il punto della situazione, si analizza l'andamento dei turni estivi, si valutano gli aspetti organizzativi, si programmano i lavori per il prossimo anno.

Partiamo dai turni estivi quest'anno particolarmente numerosi. In totale nell'estate del 2016 in Colonia abbiamo avuto 265 ospiti, così suddivisi: 62 al primo turno, 64 al secondo, 63 al terzo, 30 al turno adolescenti, 46 al campeggio famiglie. Il 76% dei partecipanti sono residenti nel comune di Storo, il 7% negli altri comuni del BIM del Chiese, il 10% nella provincia di Trento, il 7% nelle altre province d'Italia.

Ogni turno aveva una direttrice, otto assistenti ed altre tre persone in cucina e per le pulizie. Mediamente nei tre turni che ospitano i ragazzi delle elementari e delle medie le persone presenti in Colonia erano una settantina.

Come ogni anno abbiamo programmato dei lavori di manutenzione della struttura, consistiti nella sistemazione del tetto della legnaia (dalle tegole alla lamiera), nel dotare la nuova baracca don Ezio di un pavimento in legno, nel montaggio, nei due magazzini sul retro della Colonia, di una decina di metri di nuova scaffalatura per una migliore sistemazione dei due depositi, nell'acquisto di nuovi armadi per le camerate, necessari per contenere i vestiti dei numerosi ospiti.



Come avviene da un paio d'anni anche quest'anno, nei primi tre turni, abbiamo proposto ai genitori e famigliari, la polenta di metà turno, grazie all'importante aiuto dei Polenter di Storo. Questa iniziativa, oltre ad offrire un momento conviviale alle persone presenti, serve anche per raccogliere fondi che destiniamo ogni anno ai lavori di manutenzione della struttura.

Parlando di lavori, la direzione della Colonia ha già programmato gli interventi per il 2017, che sono la realizzazione di una tettoia che parte dall'esterno della cucina ed arriva all'entrata del locale caldaia, per rendere questa zona, molto utilizzata dal personale per accedere ai locali lavanderia, magazzino e caldaia, percorribile anche in caso di maltempo. Sempre in questa zona verrà tolta la ghiaia, realizzati gli scarichi per l'acqua piovana e steso un pavimento di cemento. Poi abbiamo programmato di posizionare sotto le due altalene delle mattonelle di gomma antitrauma. Infine in questi giorni stiamo valutando anche la possibilità di sostituire una parte degli scuri esterni, hanno la loro età considerato che una buona parte sono quelli di prima della ristrutturazione, sono deteriorati, deformati da far passare la luce del mattino e non chiudono ermeticamente le finestre.

La direzione della Colonia ringrazia tutte le persone che gratuitamente danno una mano nella manutenzione, nell'organizzazione dei turni estivi, nella gestione della struttura. Un GRANDE GRAZIE ai Polenter di Storo che ogni anno si offrono per le polente di metà turno, ai giovani della Pro Loco di Storo che salgono per i lavori primaverili, ai genito-



ri che danno una mano nella distribuzione delle polente e nella gestione della domenica di metà turno, ai Vigili del Fuoco, al Soccorso Alpino, al gruppo Ambulanza, che ogni anno salgono per una serata dimostrativa, alla sezione CAI-SAT che ci permette di utilizzare il loro bivacco a malga Vacil, ai Cacciatori che tengono puliti i sentieri.

L'attività di tutte queste persone è molto importante per la Colonia di Faserno, permette di avere una struttura efficiente ed organizzata, permette ai figli della nostra comunità di soggiornare in montagna in una casa accogliente e in un ambiente curato, con costi molto contenuti e accessibili a tutte le famiglie.

Questa grande partecipazione del volontariato ci inorgoglisce, significa che la Colonia non è vista e sentita come una struttura di un ente, ma proprietà di una comunità che la mantiene viva, così è giusto che sia e deve essere anche in futuro.



Con il 5xmille A sostegno del volontariato

Ci piace ringraziare dalle pagine del nostro bollettino tutte le persone della comunità che hanno firmato per destinare il "5xmille" delle loro tasse in favore del circolo oratorio di Storo che comprende le attività del nostro oratorio e della Casa Alpina di Faserno.

Quest'anno **sono arrivati ben 6.882,80 euro** che saranno equamente divisi (50 e 50) a sostenere le due attività e in particolare nella gestione dell'oratorio e nel rinnovo delle attrezzature per la Casa Alpina. Qui di seguito una tabella delle spese vive sostenute nel 2016 per il rinnovo di alcuni arredi e per l'acquisto dei materiali necessari per gli interventi dei volontari come dalla sottostante tabella.

I 3.441 euro invece per l'oratorio servono soprattutto per le spese di gestione della casa che viene usata anche per gli incontri della Unità Pastorale e decanale a vari livelli, gruppi e associazioni sia parrocchiali che non.

Dal bilancio 2015 abbiamo sostenuto spese generali di gestione per:

- luce e riscaldamento per **euro 6.599,89**

- manutenzioni ordinarie (ascensore, sicurezza, illuminazione) per **euro 3.102,55**

Grazie quindi a quanti hanno firmato perché ci dà un forte aiuto nella gestione dell'associazione.



in favore
dell'Oratorio e della Casa Alpina.

Non ti costa nulla!

Presenta il CUD, il 730 o l'UNICO
firma indicando il codice fiscale del
Circolo Oratorio Parrocchiale Storo:
95004340220

**Casa Alpina
don V. Flabbi**
i numeri del 2016:

**Totale
€ 9.135,06**

Lavori e rinnovi:

- Ampliati gli armadi nelle camerate per € 5.069,10
- Sostituito il motore della cella frigo per € 832,43
- Comprato nuove scaffalature per i magazzini, il telo per il capannone, il pavimento per la Baracca e un carrello x cucina per complessivi € 1.927,23
- Altre riparazioni (pali steccato, luci, lavatrice, estintori, legnaia, pulizia vasche biologiche) per € 1.306,30



Campeggio adolescenti 2016...

“Viaggiare è camminare verso l’orizzonte, incontrare l’altro, conoscere, scoprire e tornare più ricchi di quando si era iniziato il cammino”...

L’esperienza del campeggio adolescenti di quest’estate è stata caratterizzata da una presenza di ragazzi maggiore rispetto agli ultimi anni. Questo risultato è il frutto di un lavoro di sensibilizzazione iniziato nei primi mesi del 2016.

Il gruppo di animatori, a seguito di un confronto con il Direttivo della Casa Alpina, nel quale si è evidenziato il calo di presenze negli ultimi anni, ha pensato ad alcuni strumenti per dare ascolto ai bisogni delle famiglie, dei ragazzi e della comunità.

La prima attività di analisi si è basata sulla somministrazione di un questionario personalizzato ai genitori, ai ragazzi che avevano già partecipato al campeggio e a quelli che non conoscevano, per diversi motivi, quest’esperienza e che erano nella fascia d’età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Il questionario, inviato in via telematica tramite e-mail, whatsapp e facebook, oltre al classico cartaceo, ha portato ad un ottimo risultato: 150 risposte.

Tali risposte hanno contribuito a darci una visione più completa della conoscenza del campeggio e di cosa ci si aspetta dallo stesso. Significativi sono stati i suggerimenti arrivati che ci hanno permesso di pensare ad un campeggio il più vicino possibile alle esigenze dei ragazzi e delle loro famiglie. Ad esempio: è un’esperienza positiva perché i ragazzi possono vedersi in altri ambiti e confrontarsi con altre persone; riflettere sul periodo in cui viene proposto, la mancanza di amici o la rigidità di alcune regole (senza cellulare, ecc); i ragazzi non partecipano perché sono condizionati dal gruppo di amici, devono rispettare delle regole, c’è poca informazione a riguardo e forse non vengono spinti abbastanza dalle fa-

miglie; coinvolgere i ragazzi nella scelta degli argomenti da trattare; fare serate per spiegare le attività che si fanno; fare pubblicità senza insistere troppo; essere più innovativi nei giochi e saper organizzare meglio il tempo.

Dopo alcuni anni nei quali si percepiva l’esigenza di un confronto con le società sportive che propongono attività destinate ai nostri stessi ragazzi, in questi mesi si è iniziato un percorso di collaborazione per coordinare le attività estive e quelle durante l’anno tenendo come obiettivo principale il benessere dei ragazzi e i principi di una crescita sana che accomunano le nostre realtà. Questo lavoro di rete in primis ha visto partecipare l’Oratorio e l’Associazione Calciochiese; siamo convinti che sia solo l’inizio di un progetto che in futuro potrà coinvolgere anche altre associazioni.

Un altro strumento utilizzato è stato il suggerire, con la collaborazione di Don Andrea e delle catechiste, alle famiglie e ai padrini/madrine dei ragazzi che si preparavano a ricevere il Sacramento della Cresima, di regalare loro l’esperienza del campeggio adolescenti come dono e riconoscimento di questo passo importante nella loro crescita.

Nel mese di giugno è stata inoltre organizzata e pensata insieme ai ragazzi che duran-



te gli scorsi anni hanno partecipato al campeggio, una serata di presentazione alla comunità di una giornata tipo e delle attività principali che si svolgono durante i dieci giorni a Faserno attraverso una breve rappresentazione "teatrale" con canti e musica.

Per mantenere la continuità con il gruppo di ragazzi partecipanti l'anno precedente, abbiamo pensato di organizzare un pomeriggio, sempre nel mese di giugno, presso il parco giochi alle Piane con grigliata e merenda insieme: questo ritrovarsi ha permesso di far riemergere le emozioni e i ricordi del Camp Ado e di rafforzare i legami all'interno del gruppo.

A seguito di queste importanti novità, ben 31 ragazzi, provenienti dai paesi della nostra Comunità e anche di una ragazza di Sopramonte venuta a conoscenza del campeggio attraverso internet, hanno aderito iscrivendosi a questa esperienza estiva.

Il campeggio adolescenti, che si svolge in agosto dal 16 al 25 presso la Casa Alpina don Vigilio Flabbi, è caratterizzato da dieci giorni di divertimento, riflessione, spensieratezza e amicizia rivolti ai ragazzi dai 14 ai 17 anni accompagnati da alcuni animatori del gruppo adolescenti.

Il campeggio, quest'anno, aveva come filo conduttore il tema del "**Viaggio**" coniugato nelle sue diverse tappe: una per ogni giornata di campeggio.

Ecco il programma e le giornate proposte: Le aspettative del viaggio, **la partenza**: regole e convivenza, viaggio **nei legami**: i compagni di viaggio, viaggio **nella fede**: la Guida, viaggio **nella natura**: l'esplorazione, viaggio **nelle emozioni**: l'ostacolo, la caduta o la strada sbagliata, viaggio **nelle potenzialità**: credere in se stessi, viaggio **nei sogni**, **il rientro, arrivo**: la meta.

Anche quest'anno abbiamo trascorso una notte in malga Vacil, grazie all'ospitalità del Cai Sat di Storo, dove i ragazzi hanno potuto ammirare ancor più da vicino le meraviglie della natura e il paesaggio notturno: è stata un'esperienza importante anche per lo spirito di adattamento che i ragazzi hanno messo in campo ad esempio dormendo in terra...non senza qualche lamentela. Il giorno seguente siamo partiti per il Giro dell'Orizzonte che, sfortunatamente, si è concluso sotto una bella pioggia, ma la compagnia e la serenità del gruppo non ci hanno fatto perdere il sorriso e la voglia di arrivare alla meta pronti a ricominciare una nuova tappa del nostro viaggio.

Come ogni anno, anche in quest'esperienza di campeggio abbiamo pensato ad una testimonianza da proporre ai ragazzi. Affrontando la tematica del Viaggio abbiamo pensato di invitare tra noi Cristiano, un ragazzo della nostra comunità che lo scorso anno ha affrontato, con coraggio, un'esperienza di viaggio in solitaria: il Cammino di Santiago.

Anche questo momento è stato vissuto in modo positivo da tutti noi, perché Cristiano ha fatto rivivere tutte le tappe del viaggio affrontato in colonia paragonandole alla sua esperienza e facendoci riflettere sull'importanza delle piccole cose, delle persone che ci circondano e del saper guardarsi dentro con i nostri limiti, le nostre debolezze e le nostre qualità.





Per noi animatori la presenza di Cristiano è stata una grande gioia anche perché, qualche anno fa, lui era un adolescente che ha partecipato al campeggio e vedere i passi che ha fatto in questi anni è stato un motivo in più per dare la spinta ai nostri ragazzi nel credere sempre ai propri sogni!

Il momento più importante del campeggio adolescenti è sicuramente la veglia alle stelle, durante la quale i ragazzi possono fermarsi a pensare a se stessi e alla propria vita, nel magico silenzio della natura, ammirando il cielo stellato.

Spunti dalla Veglia alle stelle 2016 *"...LA SOSTA NEL VIAGGIO..."*

"...le stelle sono come una metafora di noi esseri umani...ognuna brilla di luce e riempie un vuoto, infiamma e scalda...aiutateci stelle, a seguire il vostro esempio, a non spegnere mai la speranza nei momenti in cui il cammino è difficile e i legami sembrano sciogliersi..."

"...guardando questo cielo posso gridare a gran voce che sono una persona fortunata perché non tutti possono vivere un'esperienza del genere che ogni anno mi fa partire cambiata e piena di voglia di spaccare il mondo..."

"...guardando il cielo, le stelle ci dimostrano che non siamo soli, ma siamo circondati da persone meravigliose...in questa notte ho avuto il tempo di riflettere sul futuro della mia vita..."

"...la solitudine, come in questo caso, ti aiuta a riuscire a capire chi sei veramente senza avere paura..."

"...le stelle sono come le persone: quelle più luminose sono quelle più libere e felici e che hanno voglia di vivere senza avere paura..."

"...in questa veglia ho provato tante emozioni come la commozione, il rancore e la tristezza...sono felice perché riesco ad ascoltarvi..."

"...con questa serata ho capito che la famiglia è la cosa più importante che ci sia nella vita..."

"...non pensavo di affezionarmi così...e invece...sto piangendo pure io! Tristezza e nostalgia sono le emozioni che mi suscitano queste stelle, ma ovviamente anche la felicità di aver compiuto questo viaggio, di aver conosciuto nuove persone a cui mi sono legata tanto..."

"...sono le piccole cose che rendono bella la propria vita...quando si cade è molto importante sapersi rialzare..."

"...Penso che se fossimo tutti in un posto come questo, molte delle nostre paure e fragilità svanirebbero in un istante..."

"...credo di aver fatto molti sbagli nella mia vita, credo di non essere stata quello che avrei voluto essere. Però so che posso rimediare, so che c'è un nuovo viaggio da fare, so che c'è un nuovo inizio che mi aspetta. E ora tocca solo a me iniziare questo nuovo viaggio. Più forte di prima..."

"...penso che questo sia uno dei momenti più belli della mia vita, per questo vorrei tanto raccontarlo alle persone speciali che mi stanno accanto..."

"...la parte più bella dello stare in colonia è che ti crea subito una seconda famiglia, con cui scherzare insieme, ridere, ma anche con cui sfogarti se hai qualcosa che non va..."

"...ed ora smetto di pensare, mi sdraio e cerco di svuotare la testa il più possibile perché sopra di me ho un panorama stupendo!"

Il campeggio adolescenti rappresenta sicuramente lo stimolo migliore per ricomincia-



re con gli incontri con i ragazzi durante l'anno che si tengono ogni lunedì sera e ogni sabato pomeriggio presso l'Oratorio di Storo. Questa continuità ci conferma che i legami che si formano in campeggio possono essere duraturi nel tempo e non limitati solamente ai dieci giorni di colonia: questo era uno degli obiettivi che più ci premeva e quindi via...con un nuovo viaggio. Vi aspettiamo!

Gli animatori



Attività sala giochi oratorio

Domenica 7 ottobre è iniziata l'attività della sala giochi dell'Oratorio di Storo.

Le mamme, in collaborazione con il gruppo ADO, hanno organizzato un pomeriggio divertente, con la caccia al tesoro del "Santol Luf" per le strade del paese, una deliziosa merenda con le frittelle di mele e una gara di biscotti, dove sono stati premiati tre concorrenti: per i biscotti più buoni, per quelli più belli da vedere e la composizione più originale.

La partecipazione è stata numerosa e i bambini alla fine della giornata erano felicissimi.

La sera del 31 ottobre, la vigilia di "Tutti i Santi", ci siamo dati appuntamento in oratorio per festeggiare i "Campioni della Luce", cioè coloro che hanno saputo tradurre in vita le parole di Gesù: "Voi siete la luce del mondo", ovvero i Santi.

L'iniziativa ha destato forte curiosità a livello diocesano, come **festa alternativa ad halloween**, ed è stata elogiata ed illustrata sulla terza pagina di Vita Trentina.

Una quarantina di bambini dai 5 ai 9 anni hanno riempito la sala del piano terra, felici con la loro coroncina in testa come dei "piccoli Campioni".

Per tutta la serata si sono lasciati guidare con entusiasmo dall'insostituibile Mariella e dalle mamme, imparando il canto "C'è una via alla pace" le cui strofe erano alternate da giochi a squadre presentati dagli animatori ADO, un ringraziamento particolare per questo a Silvia, Marina, Laura e Daniel.

Così i nostri "piccoli Campioni" si sono divertiti gareggiando nel costruire la torre più alta con dei piccoli cubi o a passarsi un bicchiere con il solo aiuto di un bucatino tenuto in bocca o a riempirsi la faccia di panna montata dovendosi imboccare ad occhi bendati.



LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2016
TI ASPETTIAMO IN ORATORIO
ALLE ORE 20.00
PASSEREMO UNA SERATA INSIEME
NELLA GIOIA CON CANTI E GIOCHI
FESTEGGIANDO.

I CAMPIONI DELLA LUCE
I CHILLOI DELLA PACE

CONCLUSIONE PREVISTA PER LE ORE 21.30



La serata si è conclusa con il segno della Luce: don Andrea ci ha spiegato che tutti abbiamo una **"luce" da portare nel mondo** e che non dobbiamo scoraggiarci nel rispondere all'amore di Gesù.

Così abbiamo accompagnato all'esterno i nostri **"piccoli Campioni"** che con la fiammella delle loro candeline hanno acceso un grande falò nel piazzale dell'oratorio.

E intorno a questo fuoco con un ultimo canto ci siamo augurati una buona festa dei Santi.



Bel successo anche, la domenica 6 novembre con la creazione delle **lanterne di San Martino** e la domenica successiva, il 13, con la drammatizzazione della storia in sala giochi del soldato romano Martino e ...all'imbrunire... accompagnati da don Michele recitando: "lanterne, lanterne, sole, luna e stelle, date luce a noi, date luce a noi, questa Luce nel mondo vogliamo portare", siamo arrivati, lungo le vie del paese, in chiesa per la messa delle 18,30.



Oltre al divertimento, però, abbiamo avuto anche un occhio di riguardo alla salute. In occasione della

Giornata Mondiale del Diabete, sabato 12 novembre dalle 8 alle 11, sempre nelle sale del nostro Oratorio prova della glicemia per la prevenzione del diabete con la presenza della dott.ssa Veronica Grassi e personale infermieristico.

Un grazie alla Farmacia Fusi che ha donato glucometri e strisce per la rilevazione e alla Famiglia Cooperativa che ha offerto la colazione.

Ottimo successo **con 190 prove effettuate**. Le offerte raccolte verranno de



volute all'Associazione Giovani Diabetici Trentini.

Ma il calendario degli appuntamenti non termina qui: domenica 27 novembre **gita a Mezzocorona** a Palazzo Martini dove ci tufferemo nell'atmosfera natalizia dei mercatini.

Giovedì **8 dicembre**, in collaborazione con i Mati2, vi aspettiamo numerosi in piazza del municipio dove ci sarà Babbo Natale, ottime castagne laboranti per i bambini.

...e non è finita qui!!!!!!!

Per il 2017 altri belli appuntamenti vi aspettano!!

Le mamme della Sala giochi



Alcuni momenti della lanternata di San Martino con preparazione delle lanterne, drammatizzazione in sala giochi e processione con foto al "Bregn del Trist" e della serata "Campioni della luce" con falò finale all'oratorio nella Festa dei Santi



In gita ai mercatini di Natale a Mezzocorona



dalle comunità parrocchiali *Darzo*

La sagra della Madonna Addolorata

Come ogni anno, anche nel 2016 il mese di settembre è stato nelle nostre comunità un periodo ricco di feste e celebrazioni in onore di Maria. Giovedì 8 e venerdì 9 Bondone ha ricordato la sua patrona, mentre domenica 11 Lodrone ha festeggiato la Madonna dell' Aiuto, protettrice della nostra Unità Pastorale a cui è dedicato il Santuario posto nella parte meridionale del paese.

È stato poi il turno di Darzo, che ha celebrato con grandi festeggiamenti la sua compatrona, la Beata Vergine Maria Addolorata, a cui la comunità è molto devota.

Per la preparazione spirituale a questa solennità della nostra parrocchia, mercoledì 14 e venerdì 16 settembre è stato recitato il S. Rosario nella Parrocchiale dedicata a S. Giovanni Nepomuceno; giovedì 15, giorno in cui la Chiesa fa memoria dell' Addolorata, è stata celebrata la S. Messa.

H a n n o avuto quindi inizio gli eventi della sagra organizzati dalla Pro Loco, che ogni anno allietta la fine settimana dei darzesi per la festa della "Nossa Madonna":

venerdì sera in piazza serata danzante, mentre sabato - dopo le sfide pomeridiane di cal-

cio e pallavolo tra "Paes de Sura" e "Paes de Sota" - pizza e intrattenimento musicale.

Domenica mattina il momento più importante: l' Eucarestia solenne in onore della Madonna Addolorata nella Chiesa Parrocchiale alle ore 10.

La comunità di Darzo ha partecipato come sempre numerosissima a questa celebrazione, preparata e curata magistralmente, dal bellissimo addobbo floreale alla decorazione della chiesa alla processione offertoriale.

Questa messa è stata anche l' occasione in cui il nostro nuovo collaboratore decanale don Michele Canestrini ha fatto il suo ingresso nella nostra Unità Pastorale, presentato e accompagnato dal parroco don Andrea Fava: la comunità di Darzo ha quindi avuto modo di dargli il proprio BENVENUTO regalando a don



Michele un quadro raffigurante l'immagine della nostra compatrona.

Al termine della celebrazione eucaristica ha avuto luogo la processione con la statua della Vergine Addolorata, tradizione che, nonostante i minacciosi nuvoloni e il rischio di pioggia, si è fortunatamente potuta rinnovare.

Mentre veniva recitato il Rosario, la statua della Madonna ha sfilato per le strade del paese, rendendosi presente e vicina ad ogni casa: questo gesto è il segno della vicinanza di Maria alle nostre famiglie e ad ognuno di noi, del suo visitare il nostro cuore per aiutarci a vivere giorno dopo giorno il messaggio del Vangelo.

A seguire in piazza è stato servito il pranzo a base di polenta e spiedo, a cui ha preso parte quasi tutto il paese (più di 450 persone): segno importante e positivo che ci fa capire che dietro a questo momento conviviale c'è qualcosa di più: lo spirito di una comunità umana e cristiana che anche al giorno d'oggi si riunisce per onorare Maria con allegria e gioia.

Con il consueto "Tombolone dei Singagn" nel pomeriggio si sono conclusi i festeggiamenti per il 2016: quello che invece, crediamo, non deve mai terminare nei nostri cuori è l'insegnamento che l'Addolorata ci propone: la speranza nonostante il dolore, la fiducia nonostante le difficoltà, la vita nonostante la morte.

Gianmarco Donati



Cari parrocchiani, sono don Michele Canestrini, originario della Val di Non, precisamente di Cloz, precedentemente ho svolto il ministero di vicario parrocchiale nella parrocchia di Mezzolombardo.

Sono venuto tra voi incaricato dal Vescovo ad essere collaboratore decanale nel decanato di Condino. Un ruolo che forse va un po' compreso. Il collaboratore è quel sacerdote che collabora con i parroci del decanato, li aiuta nelle celebrazioni delle Messe, nella pastorale: giovani, catechesi, ammalati ecc ...

Quindi in queste poche righe vorrei esprimere la mia disponibilità a tutto campo per voi. Un caro saluto ed un ricordo nella preghiera.

Chiedo a voi di pregare per me, perché possa essere in mezzo a voi un segno dell'Amore di Dio.

Don Michele



DARZO: Una brutta sorpresa

Nella nostra chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Nepomuceno, sull'altare dedicato alla Santissima Vergine del Rosario da anni è stato collocato un vecchio tabernacolo in legno, ricco di fregi ed ornamenti, la cui costruzione si perde in tempi lontani.

Il valore di questo tabernacolo non è facile da valutare, basta ricordare che alcuni anni fa il Signor Giuliano Casagrande, titolare della ditta C.B.M. di Asolo, incaricata dalla parrocchia di restaurare il coro ligneo ed i banchi della nostra chiesa fece alla parrocchia una ricca offerta per l'acquisto di questo tabernacolo.

Una domenica di qualche tempo fa, il nostro sacrestano Elvio che è dotato di una vista a dir poco straordinaria, entrando alla mattina

in chiesa notò subito che era successo una qualche cosa: il vecchio tabernacolo era stato fatto oggetto dell'attenzione di qualche ladro, infatti sono state strappate e portate via alcune decorazioni che ornavano il tabernacolo stesso .

In seguito a questo fatto, la parrocchia ha deciso di interdire durante il giorno l'accesso alla parte alta della chiesa, presbiterio compreso chiudendo la porta d'ingresso laterale e di installare un sistema di allarme sonoro che controlla la parte di chiesa vietata all'accesso.

Il costo totale di questo sistema di allarme è stato di **euro 860,00** pagato dalla parrocchia. Le offerte raccolte sono state di euro 60,00. Si confida nella generosità dei parrocchiani !!!

DARZO: Il campanile della chiesa

Per chi sale verso Darzo venendo dalla così detta: "bresciana", arrivato ad un certo punto del lago d'Idro non gli può sfuggire, guardando verso nord, lo svettare del campanile della chiesa di Darzo. La sua altezza di ben 44 metri lo rende riconoscibile anche da notevole distanza.

Quando i nostri avi costruirono la chiesa ben pensarono di affiancarla con un campanile degno della sua bellezza e così questa imponente costruzione in sassi a vista che svetta verso il cielo sta lì a dimostrare come con quanto zelo operavano questi nostri vecchi.

Oggi purtroppo la sua vetustà si nota con la necessità di alcuni improrogabili lavori di manutenzione, in particolare con il rifacimento della copertura in sostituzione di quella attuale in lamiera verniciata e costruita da parecchi anni.

La parrocchia si è fatta carico di far predisporre da un esperto professionista un preventivo di costo per i lavori di manutenzione

del campanile stesso, preventivo che ammonta ad euro 90.000.

È bene precisare che in questa cifra sono compresi i costi per il noleggio di ponteggi di servizio, per i lavori della nuova copertura in lamiera di rame e per la manutenzione di tutta la struttura in pietra.

Ora ci si chiede come reperire i 90.000 euro? La parrocchia non ha disponibilità finanziarie se non le offerte della domenica e qualche altra piccola offerta.

Si spera in un buon contributo del Comune e poi?

Sappiamo che il Comune è custode di un tesoretto ricavato dalla demolizione del vecchio caseificio di Darzo di proprietà un tempo dei censiti proprietari di bestiame e che oggi questo tesoretto deve essere impiegato solo per la comunità di Darzo.

Ci chiediamo non è possibile che una pic-

cola parte di questo tesoretto possa essere impiegato nei lavori di manutenzione del nostro campanile? Ricordiamoci che il campanile è di tutta la comunità e che con il suono delle sue campane annuncia che c'è gioia per la Santa Messa, per una bella festa e che c'è tristezza per una morte.

Non si tratta di un capriccio della parrocchia ma anche di far sì, che "l'Angiolin" del vento posto sulla cuspide del campanile, da anni bloccato, torni ancora a girare con gioia come una volta.



Valdonéa

Domenica 24 luglio 2016 si è tenuta sulle montagne di Darzo, in località **Valdonéa**, la tradizionale Festa in Montagna.

Il bel tempo e la numerosa partecipazione hanno garantito la buona riuscita della giornata organizzata dalla Pro Loco.

Alle ore 11.30 è stata celebrata la Santa Messa sul

l'altare dedicato a don Grazioso Bonenti, parroco negli anni '90 e amante della montagna.

A seguito è stata inaugurato l'antico edificio della malga di Valdonéa, di proprietà dell'ASUC e recentemente ristrutturata dal Gruppo Alpini. È stato poi il momento del pranzo e infine dei "giochi di una volta" (tiro alla fune, *rasegù*, taglio della bora) e di intrattenimenti vari anche per i più piccoli: una bella giornata estiva di divertimento in compagnia per la comunità di Darzo!





dalle comunità parrocchiali Lodrone - Riccomassimo

Circolo Ricreativo Lodrone, Avvio della stagione 2016/2017!

Con particolare orgoglio, anche in questa uscita del bollettino parrocchiale, vogliamo rendere la popolazione partecipe delle nostre prime proposte come Oratorio del paese di Lodrone, ma non solo, perché spesso si aggregano con gioia anche bambini e genitori dei paesi vicini.

Quest'anno abbiamo optato per due iniziative in preapertura Oratorio: la gita a Gardaland e la festa al Castello di Bondone per Halloween.

Il 16 ottobre abbiamo voluto organizzare una gita che non coinvolgesse solo i bambini ma anche gli adolescenti, che in realtà la aspettavano da tutta l'estate. Abbiamo coinvolto circa 35 persone, i bambini dovevano essere accompagnati dagli adulti e volendo proporre un pacchetto economico nonostante la meta, abbiamo gradito, come Centro Ricreativo, offrire il trasporto in pullman ai nostri partecipanti. La giornata è trascorsa nel parco addobbato a tema tra giochi, schiamazzi, sole e divertimento al massimo.

Il 30 ottobre abbiamo presentato Halloween al castello di Bondone per proporre un diversivo ai nostri bambini: il tempo ci ha favorito pienamente e la festa è perfettamente riuscita tra balli, giochi, intrattenimenti vari, musica. Abbiamo preparato cibo a volontà, e gli adolescenti hanno proposto lavoretti e giochi per tutto il pomeriggio.

Ricordiamo che proseguiremo il percor-

so per gli adolescenti anche quest'anno con gli incontri tra i nostri ragazzi e formatori professionali, estendendo l'invito fino ai nati dell'anno 2003: è sempre un mo-



mento di condivisione, di gruppo, di conoscenza che li stimola nel proporsi ai bambini e nel rapportarsi con loro, oltre che un supporto per la loro crescita in un momento particolare come quello dell'adolescenza.

A novembre abbiamo riaperto a tutti gli effetti con le domeniche in Oratorio (ancora per quest'inverno nella casa sociale-ex Scuola Elementare di Lodrone, dalla prossima stagione finalmente nella nuova struttura presso il

campo sportivo): notiamo con gioia che a ritrovarsi non sono solo i bambini, ma anche gli adulti per una partita a carte, un aperitivo, una chiacchierata, un momento di condivisione e amicizia, scopo per cui l'Oratorio opera.

Il prossimo evento è la consueta Festa di Natale, organizzata il 23 dicembre con la collaborazione della Scuola dell'Infanzia di Lodrone; chi volesse partecipare troverà gli inviti in paese e su Facebook, a tal proposito ricordiamo per chi volesse seguirci di cercare la pagina del "Centro Ricreativo Lodrone" su Facebook, iscrivendosi così da essere sempre informati sulle attività proposte!

Un grazie speciale anche al nostro Don



Andrea che ci stimola e ci sostiene ed un saluto a tutti voi che avete donato il vostro tempo per la lettura di questo articolo.

Circolo Ricreativo Lodrone.



Lodrone: 7 luglio a Tonolo, Alzabandiera e S. Messa nella Festa con gli alpini



dalle comunità parrocchiali Bondone - Baitoni

Luoghi di culto della Parrocchia di BONDONE

Terza ed ultima parte

Capitello a Praesole

Questa "santella" è stata costruita a circa metà della vecchia strada che porta da Baitoni a Bondone. Era il luogo di sosta quasi obbligatoria per gli abitanti di Bondone che salivano la ripida erta, sia per un attimo di riposo sia per una silenziosa prece.

Capitello ai Dosei

Capitello sopra l'abitato di Baitoni dedicato a S. Antonio, Anticamente questa località è sempre stata chiamata "S. Antone" proprio perché, ancor prima che fosse edificato il capitello, sulla roccia era appeso un quadro raffigurante questo Santo.

Solo dopo la guerra del 1915-18 il capitello fu costruito "PER GRAZIA RICEVUTA" da Cozzatti Angelo Sertur, Mantovani Andrea Monte e Salvotelli Vigilio Casù, al ritorno dalla guerra volendo ringraziare S. Antonio per averli protetti in momenti difficili.

Il capitello, restaurato qualche anno fa, contiene un quadro raffigurante il Santo motivo di una prece per qualche passante che usa ancora la vecchia strada per raggiungere uno dei due paesi.



17 luglio 2016 Messa a
Bocca di Caplone

Madonnina dei Sentieri a Bocca di Caplone

Posta a Bocca di Caplone dal Gruppo Escursionisti, a ricordo del nostro compaesano padre Faustino Cimarolli, missionario per oltre quarant'anni in Perù. La targa ricordo recita:

*"MADONNINA DEI SENTIERI"
Benedetta nell'anno 1998 e posta
a ricordare il Missionario di Bondone
"Padre Faustino Cimarolli"*



Madonnina Pellegrina

In località Pua, in una nicchia di sassi vi è collocata la statua della Madonna, regalo dei ragazzi della Parrocchia di Castelbosco (RE) ospitati nella Colonia di Bondone. Detta anche "Madonna Pellegrina" perché prima di essere collocata nella nicchia ha "sostato" in tutte le famiglie che nel periodo estivo rimanevano a Bondone. Benedetta da don Braglia e don Giuseppe Pellegrini nel 1955; oggi è luogo di ritrovo e preghiera.



Sant'Antonio ai Serè

Luogo di preghiera e ritrovo per le Rogazioni intitolato a Sant'Antonio e benedetto nel 1992. La sua realizzazione è opera di Ferdinando Scalmazzi.



*Bondone 9 settembre 2016:
tappa della processione al
capitello di Plos*

*Bondone 3 dicembre 2016:
Foto ricordo per la
Festa degli anziani*





Baitoni 21 agosto: Festa alpina e preghiera presso il monumento ai Caduti.



Baitoni 2 ottobre 2016: processione in onore della Madonna

Bondone 12 giugno: festa alpina e deposizione della corona



Bondone 26 giugno: Messa all'alpo in ricordo degli alpini defunti di Bondone e Baitoni



*Bondone 9 settembre
2016: arrivo della
processione e foto finale
con i portantini*



*17 luglio 2016: "me par che no
ghe la fago" -don Andrea-
affronta un tornante della salita
verso Bocca di Caplone per la
S.Messa alla Madonna dei
sentieri.*





Rendiconti parrocchiali dell'Unità Pastorale

Anno 2015	STORO		DARZO		LODRONE		BONDONE	
Entrate								
Elemosine e candele	14.150,28		7.245,84		8.585,60		10.739,76	
Offerte ai sacramenti e altre	17.526,54		1.940,00		3.748,41		3.894,01	
Offerte con destinazione specifica	2.185,00		965,00		4.857,96		131,43	
Contributi pat/comune/asuc	500,00		111.312,90		500,00		450,00	
Rimborsi unità pastorale	3.994,13	1	-		-		-	
Totale entrate	38.355,95		121.463,74		17.691,97		15.215,20	
Uscite								
Parroco	1.800,00	1						
Spese culto	3.640,87		665,87		481,57		935,33	
Spese elettricità, acqua, rifiuti ecc.	3.349,00		1.949,51		2.266,53		2.826,30	
Spese riscaldamento	3.569,48		5.344,65	2	1.344,19		3.624,09	
Spese ufficio -cancelleria			203,70				359,21	
Spese manutenzione ordinaria	2.386,98		453,50		8.060,83		2.911,15	
Spese assicurazioni	1.143,81		1.910,58		340,55		1.600,00	
Spese attività pastorali	1.353,50		182,00		700,45		336,00	
Contributo diocesano	364,00		72,00		254,01		-	
Spese unità pastorale	5.397,15	1			2.775,88			
Altre spese	1.000,40		902,06		234,24		2.936,53	
Totale gestione ordinaria	24.005,19		11.683,87		16.458,25		15.528,61	
Lavori alle chiese:						3		
Saldo restauri s.Andrea e s.Floriano	10.000,00							
Quote capitale rimborsate su mutui			97.262,17					
Interessi passivi su rate mutui			8.465,98					
Compensi straord. A professionisti			1.722,75					
Lavori a san michele			4.000,00					
Totale uscite	34.005,19		123.134,77		16.458,25		15.528,61	
Offerte ed elemosine raccolte in giornate particolari: Carità del papa, seminario, giornata missionaria, solidarietà tra parrocchie, avvento di fraternità e quaresima								
Totale offerte girate	2.188,46		400,00		620,55		181,43	

Storo Nota 1: le spese per il parroco e per il funzionamento dell'ufficio e canonica sono anticipate da Storo e poi ripartite a rimborso (50%) sulle altre parrocchie.

Darzo Nota 2: le spese di riscaldamento di Darzo riguardano chiesa e canonica.

Lodrone Nota 3: Spese straordinarie per lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Lodrone anno 2015.

Prima della pasqua 2015 si sono conclusi i lavori di restauro della chiesa parrocchiale, e il 12/10/16 è stata pagata l'ultima ritenuta d'acconto che ha di fatto saldato ogni debito.

Devo comunque precisare che la chiusura della contabilità finale e la sua approvazione da parte della P.A.T. non è stata né semplice e neppure veloce, infatti la determina del dipartimento infrastrutture e mobilità che approva il fine lavori e la regolare esecuzione degli stessi è in data 23/12/2015 mentre la liquidazione dell'ultima parte del contributo è in data 01/02/2016, infatti le ultime fatture sono state saldate grazie al contributo del Comune di Storo accreditato sul conto della Parrocchia il 28/08/2015 completato da alcuni versamenti che hanno reso possibile la chiusura dei conti prima dell'arrivo del contributo provinciale.

In totale le spese sostenute per il saldo delle ultime fatture nell'anno 2015 sono state di euro 189.816,20



Storo 24 giugno 2016: Rosario alla Madonna di Bes Ricordando don Ezio





Restauri, storia, archivi...

Storo: le nostre campane

Qualche settimana fa in chiesa è apparso un curioso messaggio scritto a nome *"delle nostre campane"* le quali ci segnalavano bisogni impellenti primo fra tutti quello di reperire i fondi necessari ad una manutenzione straordinaria.

Ma cosa è successo? È successo che, da alcuni anni, la ditta che faceva la solita manutenzione alle campane passava sempre più di rado – causa l'anzianità del titolare –; abbiamo allora sentito la ditta "Fagan", che ci ha fatto le campane al cimitero, la quale, dopo alcuni sopralluoghi, iniziati ancora con don Renato, ha stilato una serie di preventivi per una cura urgente del nostro campanile.

Prima di tutto abbiamo scoperto di avere una campana scheggiata nel punto del labbro dove il battaglio la colpisce – la più grande – quindi si suggerisce di intervenire con una riparazione della scheggiatura, prima che diventi una crepa, e soprattutto di accorciare il battaglio in modo che batta un po' più in alto. Poi, già che ci siamo è meglio girare la campana di mezzo giro in modo che batta sui lati finora non toccati; e stessa cosa si suggerisce venga fatto anche per le altre quattro campane in quanto accorciando i battagli si posizionano anche dei cordini di sicurezza che impediscono ai battagli stessi di staccarsi e cadere accidentalmente di sotto, cosa successa a metà degli anni '30 e si può ancora vede-

re la piastra di granito sul marciapiede a monte del campanile con una grande crepa dove il battaglio è precipitato.

Poi, già che ci siamo, abbiamo pensato di ripristinare il suono a concerto, metodo di suono sospeso da anni in quanto i motori delle campane hanno i freni che non tengono più e invece di fermarsi verso l'alto, con la campana a bicchiere, cadono rovinosamente fuori tempo impedendo un concerto sensato e facendo solo un gran baccano non "concertato".



Anche qui la ditta ci ha fatto un preventivo per sostituire i motori, ormai vecchi, e i relativi freni elettromagneti-



ci con tutti gli accessori che servono, compreso un controllo sui contrappesi di ogni singola campana.

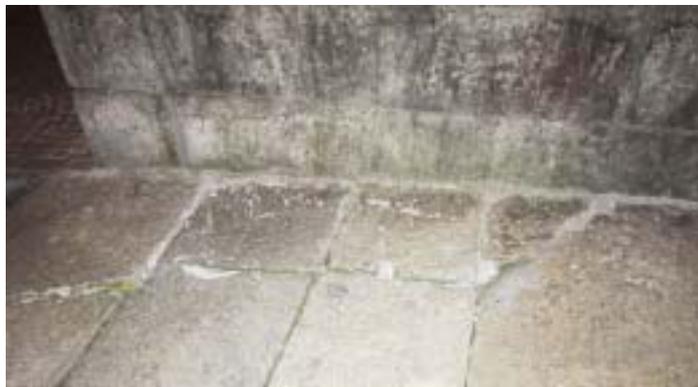
Quindi: riparazione della scheggiatura e giro della campana grande, accorciamento e messa in sicurezza di tutti i battacchi, rifacimento motori e freno motori con parte elettrica, totale con iva 11.980,40 euro.

Poi la ditta ci aveva offerto altre varianti per offrire altre tipologie di suono, campanò diversi, "suono a distesa" e varianti sul tema, rifare il castelletto in larice e altro con costi molto superiori. Il Consiglio per gli Affari Economici ha approvato quindi solo i lavori strettamente necessari alla messa in sicurezza delle campane e alla messa in pristino del suono come era in origine. I campanò e i concerti ci teniamo quelli che già ci sono che sono anche i più tradizionali e che la gente ricorda.

Il costo di 11.980 euro sarà finanziato dalla cassa parrocchiale e dai parrochiani stessi che possono offrire durante le Messe mettendo **l'offerta nell'apposita urna a forma di lanterna posta in fondo alla chiesa**, per far sì che le nostre campane tornino a suonare i motivi allegri e tristi dei nostri appuntamenti liturgici. Forza dunque, partecipiamo al finanziamento dimostrando di voler bene anche a questo importante strumento musicale del nostro campanile, che sentirlo muto, come in questi giorni di lavori, mette solo tristezza.

Il CPAE

Nelle foto i lavori alle campane. La "prima" posizionata a terra sul campanile per aggiustare la scheggiatura, a fianco un particolare della guarnizione in rovere italiano stagionato duro e sagomato su misura per isolare le trecce della campana dai contrappesi. Qui a fianco i nuovi battagli già accorciati, lavorati a caldo e arrotondati con i nuovi attacchi e cordini di sicurezza.



La crepa sul marciapiede dietro il campanile dove a metà degli anni '30 è precipitato il battaglio della "campana grande".



Per la cronaca le campane sono cinque, numerate e catalogate; Sono state fuse e installate dalla ditta Filippi Giuseppe Chiari, inaugurate e **consacrate il 25 ottobre 1959** in una solenne cerimonia alla presenza del parroco don Vigilio Flabbi e del Sindaco Pietro Zontini. In cima al campanile ci sono quasi **63 quintali** di ferro e bronzo che producono il caratteristico suono che tutti conosciamo, compreso il lento battere delle ore.

Il **telaio** che le sorregge è in ferro del peso di **3.318 kg**; queste le caratteristiche delle altre campane e un po' di storia:

I = peso kg. 1.032,500 con Crocefisso, Madonna e San Floriano –

Con le seguenti scritte:

Populos Settaurensis donavit A.D. 1959

Laudo Deum - Plebem voco - Congrego Clerum

Il padrino nella cerimonia era Sai Salvatore e madrina Grassi Nenì, le due persone più anziane del paese in quel momento.

II = peso kg. 725,500 con S. Barbara, S. Rocco e S. Sebastiano

Scritte:

Ut intercedant pro minoribus defunctis

dottor Felix Cima donavit A.D. 1959

Il padrino era Zontini Cristoforo (Tofol de vecho) quale minatore più anziano e madrina Coser Mara (in qualità di figlia di minatore in servizio).

III = peso kg. 503 con S. Giuseppe, S. Andrea ap. e S. Vigilio

Scritte:

“Defunctos plero absolve Domine animas eorum” In memoria dei caduti e Dispersi in guerra di Storo A.D. 1959

Il padrino era Grassi Francesco (Chechì de Oe) e madrina Scarpari Margherita (Garetina de Tomé) ambedue genitori con figli morti in guerra. Questa è quella in uso per i funerali.

IV = peso kg. 411 con S. Luigi, S. Antonio Abate e S. Giovanni Bosco

Scritte:

Nembrum fugo – Festaque honoro – a fulgore et tempestate libera nos Domine – A.D. 1959

Famiglia Coop. – Cassa Ruralis e Caseificium Socialis Storo donarunt

Padrino era Giovanelli Pietro (Pero de Flenc o Pero da banca) e madrina Girardini Nerina (rispettivamente impiegati alla Cassa Rurale e alla Famiglia Cooperativa).

V = peso kg. 297 con S. Antonio da Padova, S. Lorenzo e S. Pio X

Scritte:

Lux aeterna – Luceat eis – Omnes Santi et Sanctae Dei intercedite pro nobis – A.D. 1959

Consortium Elettricum et Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Padrino era Grassi Marco (Giostine) in rappresentanza dei lavori pubblici del Comune e madrina Scarpari Anna (Neta de Tomene) impiegata al Cedis.



In questa foto del 1959 ci si rende conto delle dimensioni delle nostre campane.

Tramonto d'Autunno

*Ascolto...
il mio silenzio sotto i
raggi di un sole dormiente
nel rosso tramonto di
un giorno che muore.*

*Mentre...
una leggera brezza
accarezza stormi di
uccelli che volano via
lasciando profondi vuoti
di malinconia.*

*Quando...
il buio si fa stellato
la notte cinge la luna in
un abbraccio d'amore.*



*Se n'è andato...
il sole senza far rumore
nell'ora che fa bello
ogni tramonto lasciando
su nel cielo il suo bagliore.*

*Assorta ascolto...
il rumore dello scorrere
del tempo mentre
seguo del mio cuore
il suo pulsare.*

*Chiederò...
una coperta di rugiada
camminerò sui sentieri dell'amore
in bellezza e armonia sulla
scia di lontane rive*



*Celebrazione ufficiale in ricordo dei Caduti di tutte le guerre,
Storo, Domenica 6 novembre 2016: alla fine della solenne
Messa cantata, con la presenza delle autorità civili e militari
don Andrea benedice la corona d'alloro prima della
deposizione al monumento ai caduti in piazza Europa*



da gruppi ed associazioni

L'APSP Villa San Lorenzo festeggia "50 anni di storia"

Quest'anno L'APSP Villa San Lorenzo di Storo celebra i 50 anni dalla sua fondazione.

Villa San Lorenzo, dagli anni della sua costituzione fino ai giorni nostri, è stata interessata da tutta una serie di cambiamenti statutari e ordinamentali che ne hanno segnato l'evoluzione. Di seguito, brevemente se ne illustrano le tappe principali.

La Casa di Riposo "Villa San Lorenzo Pensionato per Anziani" di Storo ha origine nel 1966 grazie all'intervento del Comune, dell'Amministrazione separata usi civici (Asuc), dell'Ente comunale assistenza (Eca) e della Parrocchia di Storo, oltre ai tre enti cooperativi storesi: Cassa Rurale, Famiglia Cooperativa e Consorzio Elettrico. Il primo statuto della casa risale al 5 ottobre 1966.

L'edificio di via Sant'Andrea, 7 (Palazzo Cortella), donato dal comune di Storo al comitato promotore, è sede dell'Azienda dal 1966 al 2000 ed è stato restituito al comune di Storo nel 2006.

Nel dicembre 1966 arrivano da Genova le Suore Missionarie del Popolo e da allora vengono accolti in via Sant'Andrea i primi ospiti.

Nel marzo 1967 la Giunta Regionale approva lo Statuto della Fondazione "Villa San Lorenzo - Casa Di Riposo - Pensionato per Anziani" con sede in Storo e nomina il primo Consiglio di Amministrazione.

Nel 1991 viene approvato il se-

condo Statuto dell'Azienda con il Consiglio di Amministrazione formato da due rappresentanti nominati dal Consiglio Comunale di Storo, un rappresentante nominato dal Consiglio Comunale di Bondone, un rappresentante ciascuno nominato da: Consorzio elettrico di Storo, Famiglia Cooperativa di Storo, Cassa Rurale di Storo e Parrocchia di Storo.

Nel 1992 il Consiglio di Amministrazione delibera la costruzione della nuova sede dell'Azienda in via Sette Pievi e l'attività di Villa San Lorenzo viene trasferita nella nuova sede l'11 ottobre 2000.

A decorrere dal 1° gennaio 1999 la struttura è provvisoriamente autorizzata e accreditata come "Residenza Sanitaria Assistenziale" (R.S.A.) con delibera della Giunta Provinciale



di Trento n. 14113 del 18.12.1998, operando quindi a pieno titolo nel sistema socio assistenziale provinciale. Di conseguenza la Giunta Provinciale di Trento, con deliberazione n. 1397 del 21.06.2002, provvede all'aggiornamento della delibera del 18.12.1998, autorizzando e accreditando provvisoriamente i 56 posti letto presenti nella nuova struttura.

Con il primo gennaio 2008 l'ente viene trasformato in "Azienda Pubblica di Servizi alla Persona - Villa San Lorenzo" in applicazione della Legge Regionale 21 settembre 2005, n. 7, le cui norme regolano la vita della nuova azienda. Cambiano la ragione sociale e lo statuto, come pure i regolamenti di contabilità, dei contratti, di organizzazione e del personale; il Consiglio di Amministrazione rimane inalterato nelle rappresentanze degli Enti fondatori.

Con determinazione del dirigente del Servizio organizzazione e qualità delle attività sanitarie della Provincia Autonoma di Trento n. 121 di data 03.09.2010 viene riconosciuto l'accREDITAMENTO istituzionale per la funzione residenziale di RSA.

Nell'anno 2010 su deliberazione del Consiglio di Amministrazione e con il contributo della Provincia Autonoma di Trento, viene realizzato l'ampliamento della struttura, inaugurata nell'ottobre 2011. Il 18.7.2012 viene rilasciata l'autorizzazione per il funzionamento dei 10 posti letto nell'ala nuova e successivamente, nel primo semestre anno 2012, a seguito autorizzazione provinciale, avviene l'apertura della Casa di Soggiorno per persone autosufficienti e l'attivazione del Centro Servizi per utenti esterni in convenzione con la Comunità delle Giudicarie. (cenni storici ricavati dalla carta dei servizi)

Dall'inaugurazione dell'ala nuova i posti residenziali per non autosufficienti diventano 57, di cui 56 convenzionati con la Provincia e sottoposti alla valutazione dell'UVM, ed un posto non convenzionato a totale pagamento. Il servizio di casa di soggiorno per persone autosufficienti o solo parzialmente non autosufficienti, consta di tre posti definitivi e di due posti temporanei. Il centro servizi in convenzione con la Comunità di valle fornisce pasti a domicilio ed in struttura, servizio di par-

rocchiera e di podologia, corsi di ginnastica dolce.

Dal 2014 Villa S. Lorenzo gestisce presso la casa della salute, con proprio personale, il servizio di fisioterapia per utenti esterni, sia in convenzione con l'Azienda Sanitaria che a pagamento. Fra gli altri servizi si organizzano serate di informazione su tematiche riguardanti l'anziano, le patologie correlate, eventi di socializzazione, la psicologa per residenti e personale, il sito web costantemente aggiornato, la stretta collaborazione con le Aziende di Condino e Pieve di Bono per attività gestionali, acquisti e concorsi per il personale, tutto nell'ottica della massima razionalizzazione dei costi. Negli anni dal 1997 ad oggi la qualità del servizio offerto è andata sempre migliorando, ad esempio il rapporto fra il numero degli ospiti e quello del personale è passato dal 1997 da 1 ogni 2 ospiti ad uno ogni 1,3 ospiti e tuttora, nonostante l'alta qualità del servizio offerto la retta a carico degli ospiti è, assieme a Condino e Pieve di Bono fra le più basse del Trentino.

L'istituzione di possibili altri servizi a favore della comunità sono sempre all'attenzione della Casa di Riposo: nell'immediato futuro è previsto il servizio di fisioterapia a domicilio per coloro che non sono in grado di recarsi alla casa della salute e la gestione del punto prelievi, aumentato di un giorno, sempre presso la casa della salute.

Festeggiamenti per il 50° di fondazione

Domenica 25 settembre 2016 è stata la data decisa per festeggiare, insieme alla popolazione dei Comuni di Storo e Bondone, il cinquantenario anniversario della fondazione.

La mattina si è aperta con le note della Banda Sociale di Storo, che all'esterno della Casa ha accolto le numerose persone. Dopo la Santa Messa celebrata da Don Andrea sono intervenuti, prima del pranzo a base di polenta carbonera, il sindaco Luca Turinelli, la presidente Angela Collotta, il presidente della Comunità delle Giudicarie Giorgio Butterini e il consigliere provinciale Mario Tonina.

La giornata, coronata da un bellissimo sole autunnale, è stata strutturata in modo da lasciare libero accesso e svago a tutti coloro che hanno deciso di trascorrere il pomeriggio all'interno della Casa. Nel salone all'entrata, attraverso dei pannelli espositivi, è stata predisposta una Mostra sulla nascita e storia di Villa San Lorenzo, inoltre sono stati esposti degli elaborati di Concorsi o Progetti particolari, realizzati dai residenti negli ultimi anni. Molto commovente per volontari, famigliari, operatori e residenti è stato il video con le foto di attività, eventi, gite ma soprattutto momenti di gioia e vita quotidiana vissuti in questi 50 anni.

Nel salone animazione invece era possibile ascoltare e cantare "le vecchie canzoni" insieme al Coro "Amici del canto", accompagnato dalla fisarmonica del maestro Bruno Dapreda o lasciare la propria impronta sull'albero della vita, in ricordo di questo evento. Per i più piccini è stato messo a disposizione tutto il bellissimo giardino, sono stati intrattenuti da semplici ma sempre affascinanti giochi del Ludobus e dal trucca bimbi.

Per giungere a questo grande evento, durante l'estate, sono stati organizzati degli incontri o laboratori per i residenti:

- le nostre volontarie del "Gruppo Solidarietà" Anna Rosa e Mariarosa hanno raccontato i 50 anni di storia di Villa San Lorenzo;

- è stata visitata la "Vecchia Casa di Riposo al Dos", grazie all'ospitalità della Cooperativa "Il Bucaneve";

- sono stati realizzati gli addobbi, in collaborazione con la volontaria Nadia, esposti all'interno della Casa in occasione della festa;

- è stata realizzata, da parte di un residente, una poesia sulla "giornata tipo vissuta in casa di riposo";

- sono stati realizzati dei segnalibri: piccolo



pensierino in segno di ringraziamento per tutte le persone che hanno partecipato all'evento o a vario titolo fanno parte della "Vita della Casa".

La giornata si è conclusa con i discorsi delle autorità: Moreno Broggi Presidente UPIPA, i sindaci di Storo e Bondone, la presidente del Consiglio di Amministrazione di Villa San Lorenzo Angela Collotta, il signor Domenico Zocchi, membro del primo consiglio d'amministrazione del 1966, la rappresentante del Gruppo Solidarietà Anna Rosa Gelmini e la ricca merenda a buffet.

Questo anniversario è stato un momento speciale per ricordare con gioia e gratitudine tutti coloro che in questi lunghi anni hanno prestato la loro opera presso Villa San Lorenzo.



E' stata un'occasione per stare insieme e festeggiare tra residenti, famigliari, amici, volontari e tutto il personale che lavora quotidianamente in struttura. Ma soprattutto questa festa ci ha resi ancora più consapevoli della grande responsabilità che ci è stata affidata, del fare parte di un'opera voluta tanti anni fa ma che ancora vuole guardare al futuro con grande caparbieta e determinazione: la persona anziana al centro del nostro agire. Sempre più convinti che... *"Le nostre impronte non sbiadiscono mai sulle vite che tocchiamo..."* soprattutto se fatte con amore!

Un ringraziamento a tutte le associazioni, Enti, Ditte, dipendenti, volontari e singole persone che hanno collaborato a rendere indimenticabile questa giornata.

E' stato un progetto ben realizzato che finora ha sempre positivamente funzionato, dai famigliari è stato ben apprezzato anche se il mensile è un po' "salato".

Il Servizio Infermieristico è diurno e notturno e gli infermieri si alternano nel turno.

Il Servizio Assistenziale ogni giorno cambia personale, sono tutte ben preparate e le persone sono ben curate.

Alla mattina dopo esser stati lavati ed alzati nella sala mensa vengono accompagnati dove caffelatte, pane e biscotti sono già preparati.

Nel salone animazione possono andare dove ci sono tv, giornali e riviste da guardare

e fino all'ora di pranzo, se vogliono, possono restare.

Qualcuno in giro si fa portare altri da soli vanno a camminare. Con la bella stagione fuori si può andare e nei piccoli vialetti nel verde si può passeggiare.

C'è anche un piccolo giardino all'interno dove si può stare quando arriva l'inverno.

C'è chi in palestra deve andare Così facendo l'ora di pranzo fa presto ad arrivare.

Dopo pranzo chi vuole può andare a riposare al pomeriggio nel salone li fan tornare dove c'è la merenda che li sta ad aspettare.

Diversi sono i giochi da fare, aspettando la sera che sta per arrivare e dopo tutti insieme si va a cenare.

Nel salottino c'è l'adunata generale Dove la tv si può guardare e la giornata commentare.

Le "ragazze" cominciano ad arrivare ed uno alla volta in camera ci facciamo accompagnare.

Anche a letto loro meglio ci fanno stare e fino alla mattina dopo possiamo riposare per poi un'altra giornata affrontare.

E così facendo i nostri nonni continuano avanti ad andare fino a che al traguardo della vita riescono ad arrivare.

Qualcuno quando ci vede andare via gli prende un po' di malinconia.

Questa è una giornata trascorsa dai nostri nonni nella loro comoda casa.

Saluti e auguri a tutti i nonni.



Consulta Giovanile Bondone Baitoni

Le nostre attività

Nel 2015, grazie al progetto "Comuni-chiamo" proposto dalla Comunità Murialdo nell'ambito del Piano Giovani della Valle del Chiese, è nata la nostra **Consulta Giovanile**, ovvero un organo consultivo dell'Amministrazione comunale, uno strumento di protagonismo giovanile che dà ai ragazzi la possibilità di incontrarsi per cercare di promuovere progetti ed iniziative volte al miglioramento della situazione giovanile all'interno dei nostri paesi.

Quest'anno abbiamo partecipato con la Consulta Giovanile di Storo al progetto "Comuni-chiamo 2" della Comunità Murialdo, proseguendo così con la nostra formazione e proponendo un concorso di idee per la creazione di un logo che rappresenti le Consulte.

Durante l'estate abbiamo organizzato due eventi in collaborazione con l'Associazione Belle Epoque:

☛ un torneo di Beach Volley con l'intento di creare coesione tra i giovani della zona e di promuovere la nostra Consulta. All'iniziativa hanno aderito 16 squadre che si sono sfidate a gironi per vincere il premio finale.

☛ per la chiusura dell'estate, la ColorIdroland-Run: una corsa podistica non competitiva che si è svolta in un

contesto ricco di colori e musica. Molte le adesioni ed i riscontri sono stati positivi.

Da qualche mese stiamo lavorando ad un progetto per il prossimo anno per raggiungere e sensibilizzare i giovani sui sani stili di vita.

Se volete restare aggiornati sulle nostre attività seguiteci sulla pagina Facebook: "*Consulta Giovanile Bondone*".

"Vogliamo oggi costruire il nostro domani"

Alessia, Arianna, Aurora, Christian, Daniel, Francesca, Lisa, Mario, Moreno, Nicol, Nicola, Samuele e Sara



Il mese di ottobre è stato anche il mese dell'accoglienza dei bambini bielorusi a cura dei Comitati di Storo e Condino che hanno ospitato 12 bambini con le loro insegnanti e interprete. Una forte esperienza anche quest'anno che lascia sempre grandi segni nel cuore di ognuno.

Da tutte le famiglie accoglienti e dalle famiglie di appoggio giunga a tutti i migliori auguri di

Buon Natale

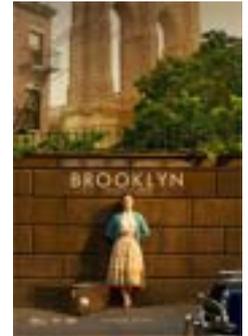
Per il 2017 cerchiamo nuove famiglie accoglienti.

Torna il Cinema a Storo

Ritorna per il terzo anno il Cineforum a Storo. NOI Cinema propone in gennaio una rassegna dal titolo: **"Vite intrecciate"**. Il percorso è un'evoluzione del tema proposto nei due anni precedenti. Un viaggio in quattro tappe per scoprire che ogni vita è intrecciata con le altre, in una rete che si tende oltre la superficie di spazio e tempo, a collegare individui e società, generazioni, culture, esperienze, uomini e donne, ma anche animali, piante, elementi naturali. Educare lo sguardo a vedere, l'orecchio all'ascolto, l'anima al silenzio, permette di ritrovare la relazione profonda con l'universo e collaborare con fiducia al convergere di tutti i frammenti verso l'unità. Speranza e fiducia possono riaffiorare, e con esse la gioia e la capacità di agire. Anche questo è cinema.

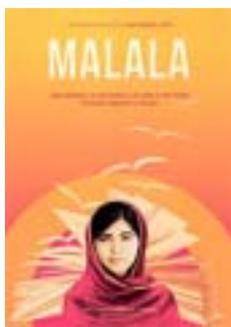
Aderiscono al progetto di NOI Cinema 18 sale in Trentino, da noi gli appuntamenti saranno in sala cinema presso l'oratorio parrocchiale – audio dolby system -.

La rassegna inizierà **sabato 7 gennaio 2017** ad ore 20,45 con il film **"Brooklyn"** di John Crowley -2015- film romantico e drammatico – il dramma dell'emigrazione, lo sradicamento e la (ri)costruzione di una identità, in un contesto in perenne movimento. (consigliato over 12 anni)



Venerdì 13 gennaio ore 20,45 sarà la volta di **"Le confessioni"** di Roberto Andò con Toni Servillo -2016 – in Germania si tiene il summit del G8 e vi partecipa Toni Servillo nei panni di un monaco certosino invitato a prender parte al raduno dal Direttore del Fondo Monetario europeo. Il mondo della finanza visto da una angolazione molto particolare e critica. (consigliato over 16 anni)

Venerdì 20 gennaio ore 20,45 toccherà al film **"La leggenda di Bagger Vance"** di Robert Redford – Usa 2000 – Dio è presente anche quando non lo riconosci, nelle batoste più grandi della vita, quando ogni sforzo che fai sembra destinato al fallimento, ... lui si presenta e si offre di prestarti aiuto per '5 dollari garantiti'.... (consigliato over 12 e ad educatori, genitori, catechisti, animatori)



Venerdì 27 gennaio ore 20,45 chiuderemo la rassegna con il docufilm **"Malala"** di Davis Guggenheim. Film sulla più giovane premio nobel per la pace della storia: Malala Yousafzai, teenager pakistana al tempo stesso coraggiosa e compassionevole, in costante pericolo ma amante del divertimento, che semplicemente continua a lottare per il diritto universale di vivere e studiare. (consigliato over 12 anni)

Ogni film sarà presentato con una scheda filmografica e commentato alla fine.

Venite in sala Dolby a rigustare il piacere di un buon film sul grande schermo.



con le immagini di
alcuni presepi dello
scorso anno

la redazione del bol-
lettino augura a tut-
ti i lettori

Buon Natale



UNITÀ PASTORALE "MADONNA DELL'AIUTO" SANTE MESSE NATALE 2016

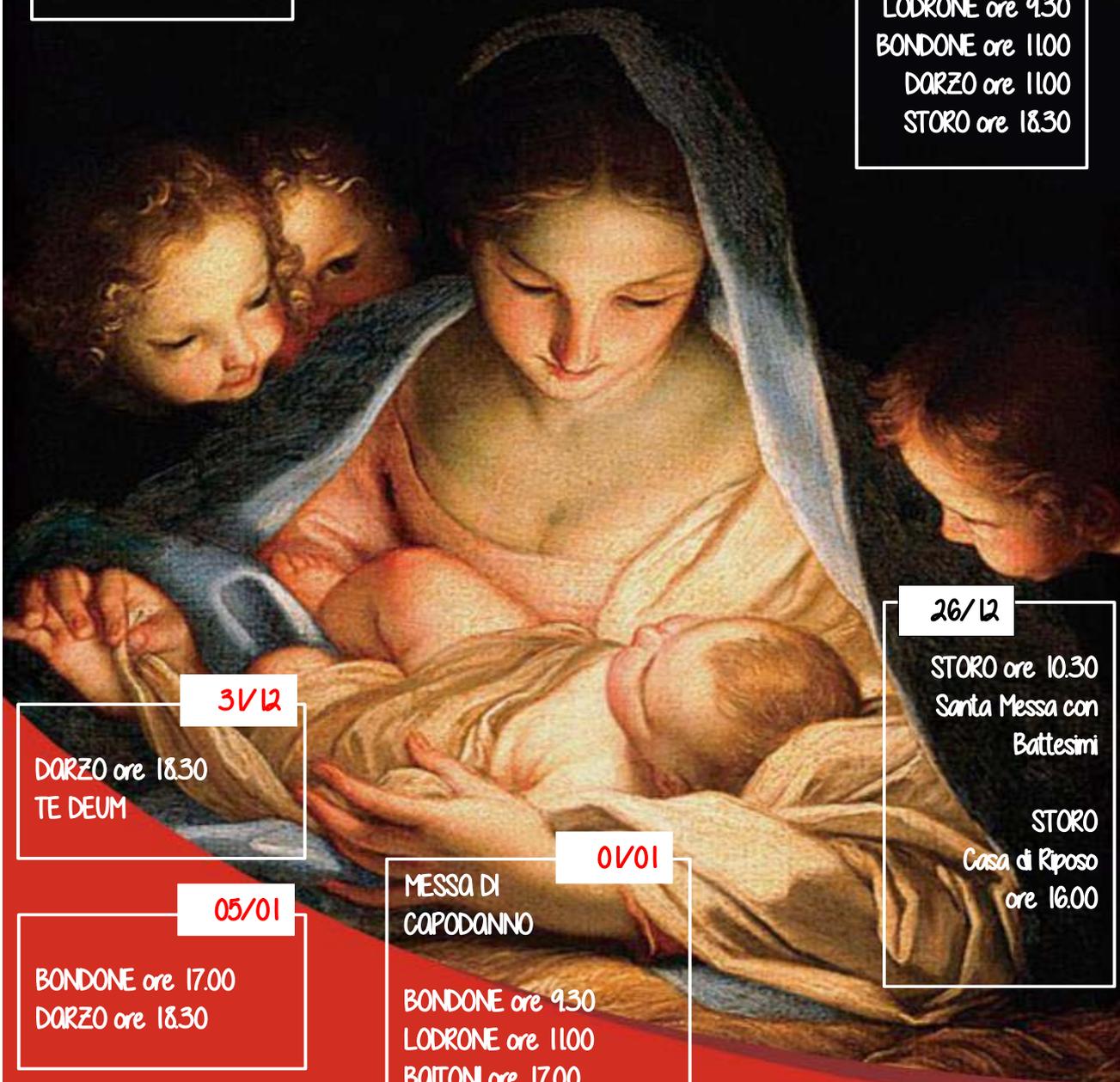
24/12

STORO ore 21.00
Messa delle Famiglia
LODRONE ore 23.30
Messa di Mezzanotte

25/12

MESSA DI NATALE

BAITONI ore 9.30
LODRONE ore 9.30
BONDONE ore 11.00
DARZO ore 11.00
STORO ore 18.30



31/12

DARZO ore 18.30
TE DEUM

26/12

STORO ore 10.30
Santa Messa con
Battesimi

STORO
Casa di Riposo
ore 16.00

05/01

BONDONE ore 17.00
DARZO ore 18.30

01/01

MESSA DI
CAPODANNO

BONDONE ore 9.30
LODRONE ore 11.00
BAITONI ore 17.00
STORO ore 18.30

06/01

MESSA
DELL'EPIFANIA

LODRONE ore 10.30
BAITONI ore 17.00
STORO ore 18.30

*Che il suono melodioso delle campane, avveri i desideri di chi
crede ancora nell'amore del prossimo e che porti pace a voi e a
alle vostre famiglie.
Vostri don Andrea*



*Unità Pastorale
Madonna dell' Aiuto*



“Comunità in cammino”

*Periodico semestrale dell'Unità Pastorale “Madonna dell' Aiuto”
Iscrizione al Tribunale di Trento n° 1274 del 10/01/2006*

Redazione: Via San Floriano, 1 - 38089 Storo (TN) tel. 0465 296046

*Redatto in proprio a cura del Circolo oratorio parr. Storo e stampato a cura della
Tipografia Antolini di Tione di Trento (TN)*

Proprietario: don Andrea Fava - via San Floriano, 1 - 38089 Storo (TN)

*Poste Italiane spa - Spedizione in A.P. - D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, D.C.B Trento*